Sabato 31 Ottobre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 259

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

S. E. Mussolini presiede il Comitato Corporativo

I problemi salariali dell'Industria e dell'Agricoltura

ROMA, 30. — Il Comitato Corporativo Centrale riunitosi ancora sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha concluso l'ampia e profonda discussione sull'attività contrattuale delle associazioni sindacali e sulla politica salariale nel momento attuale, specie nel settore industriale, con le seguenti risoluzioni.

Per quanto riguarda l'industria il comitato corporativo centrale dopo avere discusso la relazione del Ministro Bottai sull'attività contrattuale delle associazioni professionali e sulla situazione generale salariale, dopo avere constatato che il movimento di riduzioni si è verificato direttamente o indirettamente in tutto il mondo, ritiene per quanto concerne l'Italia che non sia più possibile nè utile dal punto di vista economica una ulteriore globale riduzione dei salari nel campo delle industrie, ammette che vi siano situazioni speciali dove una riduzione di salari può essere consentita alle condizioni seguenti:

A) che non giovi a mantenere aziende senza base le quali riprorrebbero dopo un certo tempo lo stesso problema;

B) sia collegata ad una garanzia di maggiore continuità nell'occupazione;

C) vi sia collegata la simultanea riduzione degli altri elementi del costo di produzione;

D) sia contenuta nel limite ragionevole;

E) sia il risultato di un regolare accordo tra le associazioni sindacali regolarmente riconosciute.

Il Comitato ritiene inoltre che la funzione dei Sindacati di lavoratori nella fissazione del salario debba in collaborazione coi Sindacati dei datori di lavoro estendersi alla valutazione di tutti quei fattori di tempo, di adempimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione.

Per ciò che concerne l'agricoltura il Comitato Corporativo centrale esaminata la situazione salariale dell'agricoltura ritiene opportuno che l'azione metodica e continua di fissazione dei lavoratori alla terra, iniziata in alcune provincie, come Brescia, con opportuni schemi di patti di lavoro sia proseguita e potenziata in relazione a quelli che sono i capisaldi della dottrina fascista dell'economia rurale. Osserva che i salari agricoli sono in genere adeguati all'attuale livello economico e non appaiono più suscettibili di riduzioni salvo in alcune province dove è opportuna una revisione da compiersi tra le associazioni sindacali interessate con opportuni accordi che contemperino equamente i giusti interessi degli agricoltori e le esigenze vitali dei salariati agricoli.

Si è poi discusso il problema particolare della riduzione salariale da applicarsi ai dipendenti da esattorie gestite da Casse di Risparmio e da Monti di Pietà; e la discussione sul secondo argomento dell'ordine del giorno, cioè l'attività corporativa che è stata esposta in una ampia e completa relazione del Ministro Bottai. Egli ha riassunto ed illuminato a grandi linee il complesso lavoro compiuto nell'anno corrente dai vari organi corporativi, cio che gli ha dato occasione di precisare le direttive e le linee principali dell'attività corporativa intesa come funzione organica di coordinamento e di potenziamento mediante opportuno sviluppo di potere e di funzioni dell'Economia nazionale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive contenute nella relazione del Ministro. Egli richiamandosi alle sue affermazioni precedenti ed al discorso di Napoli ha dichiarato che lo strumento corporativo è quello più idoneo alla instaurazione del necessario ordine economico che già iniziatosi attraverso le prime attuazioni dagli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni dovrà essere gradualmente e tempestivamente perfezionato in ogni settore produttivo.

I Principi di Piemonte e le opere benefiche di Torino

TORINO, 31. — S. A. R. la Principessa di Piemonte ha voluto accomiatarsi dal comitato delle patronesse e dal consiglio direttivo della cucina malati poveri, visitando ancora una volta, prima della sua partenza per Napoli, la sede della benefica opera. Il presidente conte Salvadori ha portato il saluto dell'Istituzione alla benefica Principessa, manifestando il rincrescimento dei beneficati per la sua partenza e la speranza di un suo non lontano ritorno. Indi l'avv. Quaglia ha pronunciato parole di saluto a nome dei poveri giornalmente beneficati dall'Istituzione. I Principi di Piemonte, accolti entusiasticamente dalla popolazione del Lingotto e dagli scolari, hanno inaugurato oggi la scuola municipale «Umberto I». Dopo l'esecuzione di canti scolastici e la lettura da parte del podestà di un breve indirizzo di omaggio, S. E. l'Arcivescovo ha benedetto la bandiera della scuola. Visitati minutamente e con molto interesse tutti i locali del nuovo edificio, le LL. AA. RR. hanno lasciato la scuola tra nuove vibranti manifestazioni di popolo e si sono recati, seguiti dalle autorità, sul Corso Principe Eugenio nei locali del Buon Pastore, per procedere alla inaugurazione del nuovo padiglione destinato a laboratorio per le giovani derelitte. Dopo la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo il direttore dell'Istituto ha voluto ricordare i 90 anni di vita benefica ed attiva del «Buon Pastore» creato dalla cristiana carità e dalla sapienza civile del Re Carlo Alberto.

La mostra delle scuole italiane all'estero

MILANO, 31. — Alla sede della Federazione provinciale fascista è stata predisposta dalla Direzione generale degli italiani all'estero, in unione all'Associazione fascista della scuola, una mostra del materiale didattico culturale per le scuole italiane d'oltre confine. La Mostra resterà aperta dal 1.o al 10 novembre. E' stata visitata ieri sera dal Segretario Federale console Brusa, dai rappresentanti degli Enti scolastici e culturali e dalla stampa. Essa è formata da una completa raccolta di quanto costituisce il materiale destinato alle scuole italiane nei paesi stranieri, dai due grandi artistici busti del Sovrano e del Duce alle più minute suppellettili della scuola, compresi i grembiulini azzurri per le scolaresche, dalle pagelle scolastiche ai libri di testo e di premio, alle cartoline che illustrano la grandezza di Roma antica, ai giornali e opuscoli di propaganda che mostrano le potenti realizzazioni dell'Italia fascista, il tutto mirabilmente pervaso da uno spirito di modernità e di italianità che è insito nel motto che compendia le scuole all'estero: «Ho cambiato il cielo, ma non l'animo».

La tregua degli armamenti

Quindici stati aderiscono alla proposta italiana

GINEVRA, 31. — Già una quindicina di Stati hanno fatto pervenire al Segretario generale della Società delle Nazioni la loro adesione alla tregua degli armamenti di un anno sulla base della proposta che il rappresentante dell'Italia, S. E. Grandi ha fatto nello scorso settembre durante l'assemblea plenaria della Società delle Nazioni.

Per domani è preannunciata la pubblicazione della risposta americana già giunta al Segretariato e in corso di traduzione.

Secondo quanto è dato di apprendere gli Stati Uniti si dicono lieti di aderire alla tregua nel modo più ampio e caloroso, purchè tutti gli altri Stati seguano il loro esempio e quello dell'Italia.

Una nota del Governo italiano

ROMA, 31. — Il R. Governo con sua comunicazione al Segretario generale della Società delle Nazioni, ha fatto conoscere che esso accetta la tregua degli armamenti proposta dall'assemblea nei termini che risultano dal rapporto e dalla risoluzione adottati dall'assemblea stessa il 29 settembre u. s. e che si impegna sin da ora ad applicarla ai propri armamenti. La comunicazione aggiunge che il Governo italiano, il quale aveva fatto all'assemblea, per mezzo della propria delegazione, la proposta tendente a fissare con criteri più precisi e più concreti le modalità di applicazione della tregua degli armamenti, è pronto ad adempiere all'impegno risultante dalla presente dichiarazione con lo stesso spirito che aveva ispirato la sua proposta e cioè nel senso di rinunciare per il periodo di un anno ad aumentare il livello attuale dei propri armamenti. E' ovvio che l'impegno italiano presuppone che gli altri Stati assumano analogo impegno.

Dal Friuli centrale

Cividale

Mesto anniversario

Ieri, 30 ottobre, primo anniversario della morte della Croce Dalmatica Gabrio Gabrici, Segretario Politico del Fascio di Cividale, nella Chiesa di San Silvestro è stata celebrata una messa funebre. Officiava don Angelo Flor, assistito da mons. Fanna, ed è stato suonato l'organo, con accompagnamento di violino.

Dei parenti sono intervenuti: Donna Amely e la signorina Giuliana Leicht, lo zio Franco ed il cugino Guido de Puppi, il signor Feliciano Strazzolini e famiglia; e degli esponenti cittadini: il Commissario politico maestro Giovanni Scubla, il Vice Podestà rag. Antonio Gottardis, il seniore cav. uff. Nicola de Rienzo, il presidente del Comitato d'Azione Dalmata dott. Angelo de Benvenuti, ufficiali della Milizia, Capi Istituto, gli squadristi, gli Azzurri di Dalmazia, le rappresentanze sociali, una numerosa squadra di Orfani di Guerra di Rubignacco, Avanguardisti, Balilla e molto pubblico. Ha tenuto ad essere considerato presente la Medaglia d'argento prof. Vittorio Cesa de Marchi, amico dell'Estinto. C'erano i gagliardetti del Fascio, abbrunati, la bandiera dalmata e numerosi altri vessilli.

Dopo la Messa si è formato un corteo che si è diretto al Cimitero. Dinanzi alla tomba dell'amato commilitone il Comissario Politico Scubla ha copiuto il rito fascista, facendo l'appello: «Camerata Gabrio Gabrici!». Ad una voce è stato risposto: «Presente!» e le destre si sono levate nel saluto romano.

INAUGURAZIONE DEL TELEFONO

Il 28 ottobre venne inaugurata la nuova cabina del telefono ed il nuovo impianto.

La prima conversazione è stata tenuta tra il Podestà avv. cav. Sandrini e S. E. il Prefetto Chiesa, che rispose col seguente fonogramma: «Ringrazio V. S. del cortese saluto inviatomi occasione inaugurazione telefono al servizio pubblico, che riesce di somma utilità codesta benemerita popolazione».

NOZZE

Nel Santuario di Castelmonte si sono ieri uniti in matrimonio l'avvenente e buona signorina Maria Oballa con il signor Leo Morandini.

Dopo il rito solenne compiuto dal Custode del Santuario Padre Eleuterio, questi celebrò poi la messa e alla fine rivolse agli sposi parole augurali.

Sposi, parenti ed amici, si radunarono quindi per il tradizionale rinfresco, svoltosi fra la massima cordialità. Numerosi i doni pervenuti alla sposa ed i fiori ed i telegrammi e le belle lettere augurali. Aggiungiamo anche i nostri più sentiti.

DISCIPLINA DEI MERCATI

Il Podestà, allo scopo di disciplinare l'affluenza delle merci nei mercati e la circolazione di persone ed animali, ha emanato una opportuna ordinanza che fissa i luoghi e le ore dei singoli mercati. D'ora innanzi tutti dovranno attenersi alle disposizioni dell'ordinanza medesima, incaricati gli agenti municipali di farle osservare; ogni infrazione sarà punita a norma di legge.

Tarcento

PICCOLO INFORTUNIO

Certo Luigi Pinosa fu Domenico di 23 anni, da Villanova di Lusevera, l'altro giorno verso le ore 16, lavorando sul tronco stradale di Musi-Zaga, si feriva accidentalmente al dito mignolo della mano sinistra nel sollevare un masso.

Il dott. Gramegna lo giudicava guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

UN FURTO

Ieri l'altro, ignoti ladri, dal mezzogiorno alle due del pomeriggio, perpetravano un furto di circa 600 lire nel locale Circolo Agricolo Cooperativo.

I ladri a quanto pare si sono fatti rinchiudere nel locale per poter agire comodamente nel tempo sopradetto in cui il locale resta chiuso.

I nostri carabinieri indagano con tutta attività per la scoperta dei malfattori e vogliamo augurarsi che riescano a rintracciarli.

FAUSTE NOZZE

Ieri mattina, nella nostra Chiesa parrocchiale, coronarono il loro sogno d'amore la gentile signorina Lucia Ciardi figlia del nostro commerciante signor Ilario con il capitano in servizio attivo nell'11. Regg. del Genio di stanza a Udine, signor Paolo Basciu.

Le fauste nozze vennero celebrate alla presenza di una vera folla di curiosi, richiamati al tempio dalla pomposità del rito nuziale, dal nostro reverendo Parroco Foraneo, don Camillo di Gaspero, il quale dopo la benedizione profferì un vibrante discorso.

La Santa Messa venne celebrata con accompagnamento musicale delle distinte sorelle professoresse Armellini, amiche di infanzia della sposa.

All'Albergo Centrale, seguì poi un sontuoso rinfresco, al quale intervennero una cinquantina di invitati, fra cui numerosi ufficiali dell'arma del Genio.

Durante il signorile rinfresco regnò la massima allegria e brindò applauditissimo il maggiore Steiner.

Moltissimi e ricchi doni, fiori a profusione e più di un centinaio di telegrammi augurali pervennero alla coppia distinta, partita per il tradizionale viaggio di nozze.

Particolare simpaticissimo: la gentile coppia nel più lieto giorno della sua vita, volle pensare ai poveri, elargendo cospicue somme alle nostre benefiche istituzioni.

Ad essa vadano pure i nostri auguri migliori.

Codroipo

DISPOSIZIONI PER IL IV NOVEMBRE

Il Presidente della Sezione combattenti locale ha dato disposizioni per la celebrazione del XIII anniversario della Vittoria, ed ha stabilito che nelle ore antimeridiane e nelle singole frazioni dei Comuni, dovrà essere fatta celebrare una messa in suffragio dei Gloriosi Caduti per la Patria, e dovranno essere portate, in corteo, delle corone nei singoli Cimiteri, ove risultano eretti ricordi ai prodi Caduti.

Nel pomeriggio, la Sezione, d'accordo colle Autorità locali ha disposto che nel Capoluogo convengano tutti i gruppi di combattenti delle frazioni per prendere parte al grande corteo che avrà luogo verso le ore quindici, ed alla commemorazione solenne che verrà fatta al Cimitero di guerra.

GRADIMENTO SOVRANO

Al telegramma di omaggio a S. M. il Re che l'assemblea dei Mutilati aveva inviato è pervenuta la seguente risposta:

«Pregiomi, partecipare i Sovrani ringraziamenti pel cortese gradito pensiero dei Mutilati Mandamento di Codroipo».

Ed a quello dei Fanti, il Generale Bernezzo ha risposto per il Sovrano in questo modo al Fiduciario della Sezione:

«L'omaggio di quanti erano da V. rappresentati è giunto gradito a S. M. il Re che ringrazia per il pensiero cortese».

I Reali dell'Indocina annegano in un fiume per l'affondamento di una piroga

VIENTIANE (Indocina), 31. — *Il 28 scorso una piroga reale, mentre risaliva il "Mekon", avendo a bordo i membri della famiglia reale, ha urtato contro una imbarcazione ed è affondata. Undici persone appartenenti alla famiglia reale e al seguito e due servi sono annegati e nessuno dei cadaveri ha potuto essere ripescato.*

L'ultima disavventura del «Nautilus»

OSLO, 31. — *Dopo parecchi rinvii a causa del cattivo tempo, al sottomarino polare "Nautilus" di Sir Herbert Wilkins è stata risparmiata un'altra volta la sepoltura in fondo al mare del Nord. Un rimorchiatore doveva infatti da Bergen trasportare il sottomarino al largo, in qualche punto fuori di tutte le acque territoriali, dove esso avrebbe dovuto essere affondato, ma la corda che legava il sottomarino al rimorchiatore, non lontano dal porto di Bergen si è spezzata e quando si è riusciti a rilegarla solidamente era ritornato il cattivo tempo e il rimorchiatore col sottomarino sono stati costretti a rientrare nel porto di Bergen.*

Lo spaventoso delitto di un imprenditore e la sua condanna a vita

AMSTERDAM, 31. — *Per aver fatto precipitare un suo operaio dalla cima di un campanile per incassare il premio dell'assicurazione, un certo Slater è stato condannato a vita. Si è così calato il sipario sull'incredibile delitto commesso a sangue freddo e che venne scoperto sodo dopo un anno. Il 29 marzo dell'anno scorso, un operaio impiegato dello Slater, e assicurato per cinquanta mila fiorini, cadde dal campanile di una chiesa di Amsterdam, rimanendo ucciso sul colpo. La Compagnia pagò il denaro dell'assicurazione e l'affare parve chiuso. Un anno dopo, tuttavia, sorsero dei sospetti e lo Slater venne processato sotto l'accusa di aver dato una spinta all'uomo perchè cadesse dal campanile. Lo Slater, essendo stato riconosciuto colpevole di aver agito con malizia e premeditazione, è stato condannato all'ergastolo.*

Lo scontro di quattro aeroplani

BUENOS AIRES, 31. — *Quattro aeroplani di una squadriglia militare che ritornava da Buenos Aires a Cordoba, nella nebbia si sono urtati presso l'aerodromo di Buenos Aires. Si contano un morto e cinque feriti.*

L'esistenza di un nuovo pianeta confermata

NUOVA YORK, 31. — *L'esistenza di un grande pianeta non ancora scoperto nel sistema solare è stata confermata dal prof. William Pickering, astronomo di fama mondiale, il quale sostiene che esso sarà probabilmente per grandezza il terzo dopo Giove e Saturno, del sistema solare. Il prof. Pickering aveva predetto anche l'esistenza del pianeta Plutone.*

S. E. Mons. Borgia Sedej lascia la Diocesi di Gorizia

Un telegramma della Città del Vaticano reca la seguente notizia: «Avendo Mons. Francesco Borgia Sedej, Arcivescovo di Gorizia e di Gradisca, per età e malferma salute chiesto al Pontefice di essere esonerato dal governo diocesano, Sua Santità lo ha trasferito alla Chiesa titolare arcivescovile di Egina.

CRONACA PROVINCIALE

Palmanova

Fascio Giovanile di Combattimento

(31) - L'adunata Mandamentale dei Giovani Fascisti ciclisti indetta per domenica scorsa, è stata rinviata a domenica 8 novembre, salvo il maltempo. Domani, domenica, i Giovani Fascisti del Fascio di Palmanova, dovranno recarsi in bicicletta ad Aquileia, per partecipare alla celebrazione del decennale dei Militi Ignoti. L'adunata in Aquileia è indetta per le ore 10 ant. Pertanto tutti i Giovani Fascisti della Sezione di Palmanova devono trovarsi domani alle 8 presso la sede, Palazzo della R. Pretura, in divisa (calzoni sport possibilmente grigioverdi, camicia nera, fez e fazzoletto dei colori di Roma. Per coloro che sono sprovvisti di fez e fozzoletto, sarà provveduto alla partenza.

E d'obbligo che tutti intervengano provvisti di bicicletta, e saranno prese severe misure per coloro che continuamente e senza giustificato motivo non si presentano alla chiamata.

CENA D'ADDIO

Dopo 25 anni di effettivo servizio, l'appuntato della Guardia di Finanza è stato messo a riposo. I colleghi, per festeggiarlo gli hanno offerto una cena che sarà consumata nella Brigata stessa oggi stesso.

L'appuntato nella sua professione ha saputo meritarsi le simpatie di tutta la cittadinanza. Noi gli rinnoviamo il nostro fervente augurio.

PALMANOVA-ESPERIA 3 a 1

La compagine bianca di Palmanova ha dimostrato, davanti al proprio pubblico, di non aver ancora raggiunto una solida inquadratura. Il Palmanova ha giocato quella che si dice, e non certo eufemisticamente, una brutta partita. Meno male che la difesa ha tenuto il suo posto valorosamente per merito di quell'antico fuori classe di Bonin. Così la compagine locale ha avuto modo di affermarsi riuscendo a strappare la vittoria. L'Esperia, in cattiva giornata e forse troppo fiduciosa nei suoi mezzi, non ha saputo all'inizio specialmente fronteggiare efficacemente il gioco avversario. Il Palmanova, che basa le sue azioni su veloci puntate e conseguente rapido tiro in porta, ha sconvolto le file avversarie, dimostrandosi superiore nello scatto e decisa tanto che al 23' concreta con sventola di Bertossi il quale torna a segnare al 36'. L'Esperia ha reagito, ma con scarso ordine, facilitando in tal modo il compito del portiere e dei terzini avversari. Appena iniziata la ripresa, il Bertossi segna il terzo ed ultimo goal, arrotondando in tal modo il vantaggio. A partire da questo momento l'Esperia ha preso il comando delle operazioni, ma per la scarsa intesa dei suoi avanti, i numerosi attacchi portati alla rete avversaria sono rimasti inconcludenti. Riuscì solo a salvare l'onore. Arbitro Gim.

Nimis

CORSO D'IGIENE DEL BAMBINO

Per interessamento del locale Fascio Femminile verrà tenuto dal dr Troiani un corso d'igiene alle giovani e donne fasciste: consisterà in otto illustrazioni, fatte le domenica alle ore 11 ant.

INFORTUNIO AGRICOLO

Angelica Mauro in Comelli Giuseppe abitante in Torlano, mentre aiutava il consorte a spaccare legna, per un rimbalzo della mannaia rimaneva ferita al polso: ricorse al sanitario condotto che dopo le cure del caso la dichiarava guaribile in una quindicina di giorni.

Artegna

COMUNICATO O. N. D.

Come precedentemente comunicato, inviato dalla Presidenza Provinciale O. N. D. il noto oratore signor Aristide Caneva il 4 novembre p. v. davanti al Monumento ai Caduti, parlerà sul Decennale del Milite Ignoto ed Anniversario della Vittoria.

S. Vito al Tagliamento

SOLENNE CERIMONIA

Fino dal mattino la cittadina è ammantata dal tricolore. Nel pomeriggio, nella Sala del Littorio, alla presenza di un imponente concorso di iscritti alle varie organizzazioni fasciste e di molte autorità, venne degnamente commemorata la storica data.

Fra le autorità presenti notammo l'on. Fancello Segretario politico, il Console Petrone comandante la 63.a Legione M. V. S. N., il prof. Lancellotti Commissario straordinario dell'O. N. B. con il segretario rag. Primo Funel, il Seniore Dino Fancello Ispettore di zona, il dott. Luigi Gualtieri Comandante del Fascio Giovanile.

Dopo qualche parola di presentazione del Seniore Fancello, il Console Petrone, con bell'arte oratoria, ha brevemente illustrato il significato della storica data, suscitando in tutti i presenti vivo entusiasmo. Interrotto spesso da calorosi applausi, il suo discorso fu salutato alla fine da una prolungata ovazione al grido di viva il Re, viva il Duce e viva l'Italia rinnovellata.

La cerimonia ha avuto termine col canto degli Inni della Rivoluzione.

Alla sera qualche edificio era illuminato. Dalle 18 alle 18.30 le campane della Torre principale hanno suonato a distesa.

Notizie in breve dalla Provincia

A ZOPPOLA il decenne Andreetta Angelo, sprofondando con un piede in un buco del soffitto del granaio, riportò lo slogamento di un ginocchio.

— Il prof. Catalani, accompagnato dal cav. Casoli, si è recato a Orcenigo Inferiore dove è stato accolto con una calda dimostrazione di affetto ed ha costituito la Sezione Combattenti.

A TEOR, e nelle vicine frazioni, si è svolta con solennità la cerimonia della inaugurazione e della benedizione delle scuole, cerimonia alla quale parteciparono autorità, scolaresche e popolo.

AD ERTO CASSO, nell'anniversario della Marcia su Roma, è stato inaugurato il nuovo campanile alla presenza di autorità e popolo.

Parlò il C. M. Pansini, quindi fu celebrata la Messa.

Tesseramento al Club Alpino e al Dopolavoro

Il Club Alpino Italiano comunica: In dipendenza dell'accordo intervenuto tra l'Opera Nazionale Dopolavoro ed il C. A. I., tutti i soci del Club Alpino Italiano saranno muniti per tramite delle sezioni alle quali appartengono, della tessera dell'O. N. D. Il tesseramento al C. A. I. e all'on. N. D. per il 1932 sarà iniziato il 1.o novembre 1931-X e tutti i soci dovranno provvedere in conformità di quanto sopra rivolgendosi direttamente alle proprie Sezioni.

S. Daniele del Friuli

SOTTO I CIPRESSI

Giunge notizia da Povo (Trento) della morte colà avvenuta a 66 anni, della signora Augusta Boschetti ved. Bazzanella, madre del signor Giulio Bazzanella insegnante in queste scuole elementari. La compianta signora era da lunghi anni insegnante in quella frazione della patriottica città redenta, ed aveva saputo allevare una famiglia di patrioti, ispirando tali nobilissimi sentimenti anche negli alunni e nella popolazione che l'apprezzava in sommo grado. Ai congiunti, ed in ispecie al camerata m. Bazzanella, sentite condoglianze.

I NUOVI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI

Il Podestà ha reso di pubblica ragione i nuovi prezzi dei generi di prima necessità, i quali andarono in vigore oggi stesso.

IL PRETORE TRASFERITO

Con Regio Decreto di data 10 andante, il nostro Pretore dott. Alberto Apponi, in seguito a sua domanda, è stato trasferito alla Pretura di Città della Pieve (Perugia). La notizia è stata appreso con dispiacere dalla cittadinanza che nel dott. Apponi stimava il funzionario retto e ligio al dovere, e queste sue qualità apprezzava in sommo grado.

Porgiamo il nostro deferente saluto, con l'augurio sincero di una brillante carriera.

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

I dipendenti del Comune hanno deliberato il versamento di una giornata lavorativa a favore dell'Ente Opere Assistenziali. La Banca di San Daniele, allo stesso scopo, ha versato L. 500.

Durante il giro effettuato il giorno 28, dai gruppi appositamente incaricati per la raccolta di fondi pro Assistenza invernale, oltre a rilevanti importi minori vennero raccolte le seguenti offerte in denaro: famiglia contessine Ronchi lire 100; marchesa Camilla de Concina lire 50; famiglia nob. Narducci lire 50.

IN MORTE DI LUIGI GOBATTO

Per onorarne la memoria, vennero fatte le seguenti offerte: alla Congregazione di Carità: Arturo Dal Mas lire 5; al «Giardino d'Infanzia»: Pio Bombardo lire 5.

Echi della cerimonia di Pozzuolo

Abbiamo ieri parlato brevemente della suggestiva ed austera cerimonia commemorativa della Battaglia di Pozzuolo in cui i cavalieri d'Italia al comando del generale Emo di Capodilista difesero fino al supremo sacrificio le nostre terre.

Tutte le case del paese avevano esposto il tricolore ed i paesani memori della glorios giornata, hanno partecipato in massa alla commemorazione tributando agli intervenuti una calda dimostrazione di affetto.

Parecchi hanno assistito al glorioso episodio e lo rievocano ieri con intensa commozione.

Fra i presenti si trovava pure il prof. Michele Pavone, segretario politico di Palermo dove è libero docente in quella facoltà medica, che nelle tragiche giornate dell'ottobre del '27 con eroico sacrificio e sotto il fuoco nemico, quale tenente medico, curò con amore ed ardente patriottismo i nostri feriti.

Dopo la cerimonia religiosa al termine della quale l'officiante don Masutti rievocò con ardenti parole la battaglia di Pozzuolo, il corteo ritornò dinanzi al suggestivo monumento ai Caduti, dove fu formato un imponente quadrato e furono deposte le corone.

IL DISCORSO DEL GENERALE EMO DI CAPODILISTA

Con voce in cui vibrava l'intensa commozione, che può essere compresa solo da chi visse quella memorabile giornata, l'eroico generale Emo di Capodilista pronunciò questo magnifico discorso:

— Cavalieri d'Italia,

— Cavalieri del forte Friuli!

Consentite che qui, dove, nelle ore più tristi della guerra e della Patria, fui testimonio del valore e della tenacia di «Genova» e di «Novara», con cuore di soldato e con orgoglio di camerata, ancora una volta, la mia voce, mandando il saluto fraterno ai morti ed ai vivi, esalti l'epica gesta.

Con animo pieno di commozione mi inchino davanti a questo bronzeo ricordo, intorno al quale la fantasia, accesa dai ricordi, vede riprodursi l'impari mischia dei pochi contro i molti e scindersi la cruenta azione nei molteplici episodi, di cui fu ricca la memorabile giornata di Pozzuolo del Friuli nella piovosa fine di quel tristissimo ottobre 1917!

«Tenere Pozzuolo ad ogni costo» era l'ordine del Comandante della 7. Divisione di fanteria alla II. Brigata di Cavalleria. Ed i dragoni di «Genova» ed i Lancieri di «Novara» fedeli alle loro centenarie tradizioni di valore e di ardimento si mantennero saldi agli sbarramenti del Paese, irruenti in sella, decisi a morire piuttosto che ad indietreggiare!

Tutti quei forti e fieri cavalieri sapevano che trattenere, anche per poche ore, l'imbaldanzito nemico sulla linea di invasione significava dare in quel moment di sommo sconforto e di pericoli, un potente concorso alla salvezza della Patria, voleva pur dire conservare intatto quel ricco patrimonio di eroismi, di fedeltà, di tradizioni e di gloria dell'Arma intera.... «Generosa con tutti, fedele a sè stessa!»

Camerati!

In quell'accidioso 30 di ottobre 1917 i difensori di Pozzuolo erano pochi: ma a quei pochi bastava l'animo di mantenere la promessa fatta alla Patria piangente e dolorante di morire, piuttosto che cedere prima dell'ora segnata dall'ordine di resistenza nel quale il Comandante della 7. Divisione di fanteria faceva pieno «affidamento sul valore e sul sacrificio della Brigata di Cavalleria».... e non fece invano!

Per ore ed ore, continuò il combattimento a piedi ed a cavallo «finchè», dopo numerose e crude perdite, i due Reggimenti «isolati» e «accerchiati» come solennemente viene attestato dalla sacra parola del Re nella motivazione dell'assegnazione delle medaglie d'argento agli Stendardi della II. brigata di cavalleria, non si aprirono un varco fra le fanterie nemiche, «meritandosi la ammirazione e la riconoscenza della Patria!».

Inutile e vano il commentare!

Le parole di S. M. il Re precisano il momento storico ed il carattere dell'azione di Pozzuolo nella giornata del 30 ottobre 1917.... «Anche isolati» vuol dire che «Genova» e «Novara» erano rimasti «soli!» e «accerchiati» significa che si era prodotta una soluzione di continuità, per cui «Genova» e «Novara» erano soli a contatto col nemico, e che poi da «soli» per virtù di ardimento e di nuovo sacrificio, «quel cerchio» formidabile che li «separava da tutti» seppero affrontare e rompere a sciabolate.

Così fu e così, ripeto, lo confermò 3 anni dopo per «la storia» il D. del 5 giugno 1920.

Gli è per questo, o gloriosi nostri caduti, che vi fu a ricompensa innalzato questo monumento, che per i Cavalieri d'Italia, rappresenta l'altare dei propri fasti, che da nessuna ombra potrà mai essere velato.

Gloria a Voi...!

Dopo ciò innanzi a questo nostro sacro altare mi inchino ancora con Voi, o Cavalieri d'Italia, ai nostri indimenticabili morti e con Voi innalzo ora come allora e come sempre, l'anima ed il cuore al Re, alla Patria, all'Arma gloriosa, generosa e cortese!

Le parole del generale Emo di Capodilista vengono accolte da un vibrante applauso.

Il corteo quindi si ricompone e si reca al Cimitero per una visita di omaggio alle tombe dei caduti del col. Petrosini, Presidente dei gruppo Cavalieri di Udine, pronuncia brevi ed elevate parole che spontanee salgono dal cuore...

CRONACA CITTADINA

Un telegramma del Duce al Fascismo Friulano

All'on. Comandante Mario Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista, S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

« Rispondo vostro telegramma che mi annuncia posa prima pietra Casa del Littorio. E' tempo che al di sopra di tutti i personalismi Fascismo udinese riprenda la sua combattiva attività. Solo nella concorde disciplina si serve la causa del Regime. MUSSOLINI ».

R. Deputazione Friulana di Storia Patria

Il Congresso, tenutosi ad Aquileia, della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, aveva inviato — come a suo tempo fu annunciato — un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

L'on. prof. Pier Silverio Leicht, Presidente della Deputazione, ha ricevuto in questi giorni il seguente dispaccio di S. E. l'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

« E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il telegramma della S. V. On. da Aquileia, e si ringrazia del pensiero gentile che è giunto assai gradito ».

La festa dell'11. Fanteria

Ieri mattina, nella Caserma del 2.o Fanteria, è stata celebrata, con rito solenne, la festa del Reggimento, che nella battaglia di Alano del Piave, resistendo per sette giorni consecutivi all'attacco nemico, si guadagnò la medaglia di argento e segnò una delle più eroiche giornate della pur tanto gloriosa storia del Reggimento.

Ufficiali, sottufficiali e soldati, in grande uniforme, si sono raccolti perfettamente inquadrati, nel cortile della caserma, dove il tenente colonnello Albano ha commemorato con un elevato discorso il glorioso episodio.

Parlò quindi brevemente il colonnello Niccolini, comandante del Reggimento.

Alla truppa è stato distribuito il rancio speciale e nella sala ufficiali fu tenuto, ieri sera, un distintissimo tratte- [illegible]

La grande celebrazione del decennale degli Ignoti ad Aquileia

Per la grandiosa celebrazione del Decennale dei Militi Ignoti, che si terrà domani ad Aquileia, il Comitato Civile presieduto dal Senatore S. E. Luigi Spezzotti, ha tutto predisposto perchè la manifestazione, di carattere nazionale, abbia degna solennità.

Ieri è giunto da Roma il comm. Mari del Direttorio Nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ed ha potuto constatare personalmente che la organizzazione del rito è veramente perfetta. Nella Basilica di Poppone celebrerà il Pontificale S. E. il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, e saranno presenti la Madre spirituale del Milite Ignoto, signora Bergamas, S. E. il Prefetto di Udine ing. Chiesa, il Commissario Federale on. Comandante Barenghi, il Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, col gonfalone municipale, e le altre più cospicue autorità della Città e della Provincia.

Da Roma giungerà un treno speciale col Triunvirato dell'A. N. Combattenti composto dagli onorevoli Amilcare Rossi e Sansanelli e da S. E. l'on. Russo, con l'on. Cenceli Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti e con altre autorità e rappresentanze civili e militari.

Interverranno pure il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste con largo stuolo di ufficiali, i Podestà di Trieste senatore Pitacco e di Gorizia senatore Bombi coi rispettivi gonfaloni municipali e altre notabilità della Venezia Giulia.

Il Comitato Civile aderendo ad un desiderio espresso da S. E. mons. Celso Costantini prima di partire per la Cina, ha deciso di fare omaggio a tutti gli intervenuti al grande rito nazionale, di una riproduzione della preghiera per i Militi Ignoti detta il 4 novembre 1931 dallo stesso Presule S. E. mons. Costantini. La riproduzione è un pregevole lavoro dello Stabilimento tipolitografico Chiesa e reca da un lato la piazza del Capitolo con la colonna recante la Lupa e con il campanile e la Basilica nello sfondo; dall'altro la Tomba dei Militi Ignoti.

Ecco la magnifica preghiera di S. E. mons. Celso Costantini:

Ci inginocchiamo davanti a Te, o Signore, in cospetto di queste bare. E Ti adoriamo, Ti benediciamo, Ti invochiamo, perchè Tu morendo hai distrutto la morte, e perchè Tu sei la resurrezione e la vita.

Ti preghiamo per questi Morti Ignoti, ma che Tu conosci; Ti preghiamo per tutti i morti della grande guerra. Fa che il loro sacrificio sia accettabile e infondi sopra di loro la rugiada della Tua misericordia.

Per il sangue che è sgorgato dalle loro ferite, per l'ultima invocazione rivolta a Te, o Signore, e che nessuno ha potuto ascoltare ma che Tu hai raccolto, perdona i falli dovuti alla fragilità della natura umana, e rivesti i Tuoi figli della gloria eterna del Cielo.

O Signore, Tu che custodisci le ossa dei morti e non permetti che uno solo vada distrutto, proteggi con l'ombra della croce tutte le sepolture. E come la terra ha ricevuto nel suo grembo e purificato le salme corporee, così accogli Tu le anime nella regione della Pace e della Luce, e fa che vivano in Te, aspettando la resurrezione.

I loro corpi si sono disciolti sotto terra come grani di frumento, per spigare nella messe della Vittoria: è una messe sacra perchè ha le radici nel sangue. Per tanto sacrificio, fa, o Signore, che non si disperda il frutto, ma che gli italiani, memori e consapevoli lo perfezionino e lo maturino nelle opere dell'amore fraterno e della pace.

Alle madri e alle spose che hanno aspettato a lungo i propri cari e poi hanno fatto anch'esse la grande offerta alla Patria infondi, o Divino Consolatore, consolazione, forza e rassegnazione.

Signore, una selva di manine supplici si innalza verso di Te: sono i bambini che non possono più pronunciare sulla terra il dolce nome di padre, e si rivolgono a Te e dicono: «Padre nostro che sei nei Cieli. - Ascolta e salva, o Signore, questi innocenti!

O Regina dei Martiri, o Vergine addolorata, Tu che stesti in piedi sotto la Croce del Figlio e poi ne raccogliesti la spoglia nel grembo, prega per tutti questi cari morti; e raddolcisci le lacrime delle madri e delle vedove.

Prega perchè questo popolo di vivi sia degno di questo grande popolo di morti e trasformi la lor morte, secondo il loro anelito, in frutto d'amore e di vita.

*

La Sezione provinciale Mutilati di Udine ci comunica le seguenti disposizioni (a complemento delle precedenti) per la cerimonia che si svolgerà domani, 1.o novembre, a Redipuglia:

Si informano i mutilati che è desiderio delle Superiori Gerarchie che essi intervengano numerosi alla cerimonia del I.o Decennale del Milite Ignoto a Redipuglia. Si avvertono i partecipanti che dovranno trovarsi domani mattina, domenica, alle 7.45, sul piazzale della Stazione Ferroviaria per partire con treni speciali apprestati da questa Sezione. Godranno di viaggio gratuito e di vitto fornito per cura del Comitato Centrale in Monfalcone. Si ritiene che per le ore 18 circa si potrà essere di ritorno in città. Fregiarsi delle decorazioni.

*

Una rappresentanza della Sezione Provinciale dell'Istituto « Nastro Azzurro » con labaro, parteciperà al X anniversario dei Militi Ignoti ad Aquileia. I soci che desiderano intervenire sono pregati di darsi in nota prima delle ore 16 di oggi, sabato, al Segretario della Sezione presso l'Amministrazione Provinciale, telefono 9-80.

Interverranno ad Aquileia anche una rappresentanza dei gruppi di Palmanova e Pordenone.

Il concerto al Dopolavoro Ferroviario

Serata indimenticabile quella di mercoledì al Dopolavoro Ferroviario, il quale ha presentato una graditissima novità sotto la forma d'un concerto vocale ed orchestrale che nulla ha da invidiare a quelli che si danno nei pubblici teatri. Il primo merito di questo successo si deve al maestro Guido Tandelli che, malgrado il diuturno lavoro quale zelante impiegato della gestione merci Piccola Velocità, ha tuttavia trovato il tempo di formare pazientemente un assieme di professionisti e studiosi di musica, fra cui vari figli di ferrovieri, così da riunire un complesso armonico riuscitissimo.

Certo si è che il valente m.o Tandelli ha dimostrato alto senso artistico sia nella scelta del ricco ed interessante programma, sia nell'ottenere una impeccabile esecuzione, cosicchè da riscuotere ad ogni pezzo nutritissimi applausi dal numerosissimo pubblico che stipava la sala il quale proruppe alla fine in una calorosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo del maestro e per i bravi esecutori.

Il tenore signor Modotti, macchinista ferroviario, ebbe modo di conservarsi ed aumentare le speciali simpatie dell'uditorio per la sua simpaticissima, pastosa voce tenorile che tanti applausi riscosse nella « Tosca » e nella « Marta ».

L'operaio di prima classe signor Gorini, con ottimo timbro di voce baritonale, cantò un pezzo del « Trovatore ». Entrambi dovettero concedere il bis.

Pure molto applauditi furono il violoncellista signor Romano, solista nella « Berceuse » del Godart ed i professori Ciriani (primo violino) e Lazzari (clarino), solisti nella sinfonia « Orfeo all'Inferno » dell'Offenbach.

Un vivo elogio ai preposti tutti del Dopolavoro Ferroviario, che con sacrificio di tanta loro attività, procurarono ai ferrovieri un così gradito trattenimento.

Al tenore signor Modotti, che tante benemerenze ha acquistato presso l'Istituzione, è stato, dalla Presidenza, offerto un magnifico dono.

Nuovo Ingegnere

Al Politecnico di Milano ha conseguito brillantemente la laurea di ingegnere il giovane concittadino sig. Carlo Feltrin superando, contemporaneamente, pure con esito brillantissimo, il corso di specializzazione elettrotecnica « Carlo Erba ».

Al nuovo ingegnere i migliori auguri di un radioso avvenire; ai congiunti, e in particolar modo al padre, l'egregio rag. Luigi Feltrin, dirigente amministrativo e capo contabile della Società Elettrica Friulana, i più vivi rallegramenti.

Concerto all'Esposizione d'Arte

La segreteria della Esposizione rende noto, che martedì prossimo venturo avrà luogo il primo concerto. Tutte le tessere avranno diritto all'ingresso gratuito, i biglietti costeranno lire 3.

Comunica poi che il prof. S. Meneghetti ha acquistato il quadro di Cargnel « Giorno di festa a Montebelluna ».

Corsi serali di lingue straniere e di stenografia

La Presidenza del R. Istituto Tecnico « A. Zanon » informa che la data d'inizio delle lezioni dei corsi serali di lingua tedesca, francese e di stenografia è fissata per lunedì 9 novembre alle ore 20; quella per il corso d'inglese, martedì 10 novembre alla stessa ora. Le lezioni seguiranno secondo l'orario esposto all'Albo dell'Istituto. Il termine per le iscrizioni è fissato per sabato 7 novembre.

Laurea

Ieri, all'Università di Bologna, ha conseguito a pieni voti la laurea in giurisprudenza il giovane concittadino signor Giannino Agnoli, figlio dell'egregio e distinto professionista rag. Mario.

Con vivo plauso degli esaminatori, il dott. Agnoli ha sostenuto l'interessante tesi: « La responsabilità degli amministratori delle Società per azioni ».

Al nuovo e studioso dottore, che entra nella vita professionale con una soda preparazione e con aperto ingegno, i nostri più vivi ed augurali rallegramenti; al padre sentite congratulazioni.

Cinema Teatro CECCHINI
Programma Cines-Pittaluga

Lo spettacolo eccezionalissimo in visione in questi giorni al Cinema Cecchini, continua a richiamare grande folla di entusiasti, poichè il programma meraviglioso di produzione italiana Cines-Pittaluga è quanto di meglio abbia creato questa potente Casa nazionale nell'ultimo periodo.

Lo spettacolo odierno comprende il brillantissimo romanzo amoroso passionale « La stella del Cinema » con Grazia del Rio ed Elio Steiner e con la partecipazione di tutti gli artisti della Cines; poi la nuova « Rivista Cines N. 10 » e « Canterini Etnei »; il tutto sonoro, cantato e parlato in italiano.

Il trionfale successo si ripeterà oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Per il tesseramento dei Dopolavoristi

Col 29 corrente sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per l'Anno X. Il rinnovo pertanto della tessera dovrà effettuarsi con la massima sollecitudine.

La tessera viene ceduta al prezzo di lire 4.50 e dà diritto a tutti i vantaggi offerti dall'O. N. D. compreso quello della concessione gratuita della tessera de « La Provvida » per l'acquisto dei generi alimentari e per il prelevamento di merce presso il Consorzio Industriale Manufatti.

La nuova tessera inoltre dà diritto all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni come è specificato nella tessera stessa.

Le insegne al cav. Traverso

Ieri sera i funzionari dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria hanno voluto dimostrare il loro deferente affetto al Segretario dell'Unione stessa cav. Giacomo Traverso offrendogli le insegne dell'onorificenza testè conferitagli. A nome di tutti ha parlato il Vicesegretario signor Tempestini esprimendo al festeggiato i sensi di ammirazione e di simpatia di tutti i funzionari.

Il cav. Traverso ha ringraziato commosso ed avendo appreso che vi era la intenzione di offrirgli un banchetto, ha invitato a devolvere la somma all'uopo raccolta a favore delle Opere Assistenziali del Regime.

Associazione Nazionale Volontari di Guerra

Allo scopo di compilare l'Albo d'Onore e provvedere alla consegna delle tessere ad honorem in occasione della cerimonia commemorativa del 4 novembre, l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Sezione di Udine, invita le famiglie dei Volontari Caduti, a fornire entro lunedì 2 novembre i seguenti dati:

Cognome, nome, paternità, luogo di nascita del Caduto, nonchè la località e la data della morte; Domicilio della famiglia.

La sede, per l'occasione, rimane aperta tutti i giorni dalle ore 18.30 alle 19.30.

La Sezione del Fante a Udine

Il fante signor Luigi Frontini con lodevolissima iniziativa, ha convocato la sera del 29 corr. in apposita sala vari fiduciari volonterosi portanti numerose adesioni, per comunicar loro il mandato ricevuto dall'Associazione Nazionale del Fante con sede in Milano, per costituire la Sezione di Udine dell'Associazione stessa. I convenuti dopo simpaticissime rievocazioni dei cimenti che li accomunarono, decisero di aderire incondizionatamente allo Statuto della medesima. Ad unanimità i convenuti decidono la nomina di un triumvirato che seduta stante viene eletto nelle persone del cav. Crainz Vito, sig. Frontini Luigi e cap. Bonoris Giovanni, ai quali si affida l'incarico di esporre con dettagliata circolare i precipui singoli gruppi rionali del Fascio di Udine i Fanti che si trovano ubicati nella zona dei gruppi stessi per esporre loro verbalmente gli scopi dell'istituzione. Per ultimo i convenuti inviano il loro fervido omaggio al Padre spirituale, S. M. Vittorio Emanuele III al quale viene trasmesso il seguente telegramma:

« Al primo Fante d'Italia Fanti Udinesi costituendosi Associazione inviano attestazione perenne disciplina pronti seguirlo sempre ovunque ».

L'assemblea delibera pure di rendere partecipe il Comandante on. Mario Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana verso il quale esprime i sensi della massima deferenza.

*

Stamane è giunta ai predetti signori la seguente risposta:

« Pregiami ringraziare vivamente da parte di S. M. il Re per graditi sentimenti di omaggio dei quali le Loro Signorie si sono rese interpreti. — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Cospicui contributi per l'assistenza invernale

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Friulana del Partito, on. Comandante Mario Barenghi, comunica i seguenti contributi per le opere di assistenza invernale, esprimendo il suo compiacimento e ringraziando gli oblatori:

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha versato lire 2000.

Gli impiegati delle Esattorie della Cassa di Risparmio lire 445.

Con particolare compiacimento il Commissario Federale segnala il seguente magnifico contributo offerto dalla popolazione di Tricesimo:

Granoturco in pannocchie quintali 53.20 per un importo di lire 2120; granoturco sgranato q.li 5.50 per lire 303.60; frumento Kg. 75 per lire 71.25; riso q.li 6.47 per lire 710; pasta q.li 1.92 per lire 384; patate q.li 20.33 per lire 771.55; fagioli Kg. 180 per lire 180; formaggio Kg. 54 per lire 297; vino litri 60 per lire 60; indumenti diversi per un importo di lire 300; olio, buoni per carne e per minestre per un importo di lire 300; ricavato vendita cartoline lire 120; denaro in contanti lire 2.506. Totale L. 8.123.40.

Al presidente del Comitato Comunale, Segretario Politico cav. Mario Asquini, ai membri del Comitato stesso che tanto si sono adoperati per il felice esito della manifestazione, alla popolazione tutta che ha saputo degnamente dimostrare la sua entusiastica adesione a questa nobile ed umana iniziativa del Partito, il Commissario Federale esprime il suo plauso.

*

La Federazione del P. N. F. comunica questo primo elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale del P. N. F.:

Federazione Provinciale Combattenti lire 2000; Bassi Gioacchino di Udine lire 110; Cassa Rurale Prestiti di Azzano Decimo lire 10; Cassa Rurale Catt. PP. E. RR. S. Vito al Tagliamento lire 10; Banca Cooperativa di Udine lire 85; Banca Cooperativa di Cividale lire 50; Banca di Pordenone lire 220; Banca Friulana di Udine lire 50; Comando 63.a Legione M. V. S. N. lire 596.25; Direttore Banca Cooperativa di Latisana lire 40; medici condotti di Udine lire 500; Cassa di Risparmio lire 882.35; A. G. I. P. di Udine lire 80; Banca Popolare Cooperativa di Gemona lire 25; Esattoria Consorziale di Basiliano lire 70; direttore Esattoria Consorziale di Basiliano lire 100; Banca Cooperativa di Codroipo lire 225; Lodovico Falomo di Pordenone lire 100. — Totale L. [illegible]

Le Organizzazioni Sindacali dell'Agricoltura

A cura della Federazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per la Provincia di Udine, è stata diramata una circolare che precisa le norme e le modalità da seguirsi per il raggiungimento delle nobili finalità promosse dall'Assistenza Invernale.

La circolare precisa che tra la Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura è stato convenuto uno schema di accordo che facilita sia per i datori di lavoro che per i prestatori d'opera, la possibilità di concorrere nell'azione buona e benefica.

All'uopo è stata decisa l'applicazione delle norme che si riportano:

« Ogni proprietario verserà al Comitato d'Assistenza Comunale la somma di lire 5 per ogni colonia di media estensione (ha. 15) ed ogni capo famiglia colonica verserà altre 5 lire che potranno essere anticipate dal proprietario — con relativa scrittura di addebito sul libretto colonico.

I proprietari ed i fittavoli che conducono i loro fondi in economia verseranno lire 10 per ogni unità colturale di ettari 15 — con facoltà di rivalersi per la metà della somma anzidetta sui settimanali degli avventizi ».

Le due Organizzazioni contraenti, ritengono, agli effetti della migliore praticità di affidare l'incarico della riscossione delle quote ai signori Podestà, che fanno parte in ogni Comune dei Comitati assistenziali.

I dipendenti del Comune pro Opere Assistenza Invernale

Al Podestà co. Gino di Caporiacco, Presidente del Comitato Cittadino pro Opere di Assistenza Invernale, è pervenuta da parte del dott. comm. Antonio Gardi, Segretario Generale del Comune, la seguente lettera:

« Sono lieto di assicurare la S. V. On.le che tutto il personale alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale si è impegnato a contribuire con mezza giornata di paga (stipendio o salario) a favore delle opere assistenziali di cui la S. V. Ill.ma è degnissimo Presidente ».

Ritiro di tessera

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista ed Ispettore del Partito on. Comandante Mario Barenghi, « esaminata la posizione di Lino Maiero, ha disposto il ritiro della tessera ».

Dopo la leva delle Giovani Italiane

In risposta ai telegrammi inviati dal Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla prof. Franco Lancellotti in occasione della cerimonia della Leva delle Giovani Italiane, S. E. Giuriati Segretario del P. N. F., S. E. Ricci e l'on. Gabriele Parolari membro del Direttorio del P. N. F. hanno così risposto:

« Ringrazio vivamente Giovani Italiane di Leva codesta Provincia per devoto omaggio e promessa fedeltà devozione alla causa. — GIURIATI ».

« Alle Giovani Italiane di codesta Provincia passate di Leva invio mio cordiale saluto sicuro che nei nuovi ranghi saranno tra le migliori per disciplina e fede. — RICCI ».

« Ringrazio Giovani Italiane di Leva per saluto particolarmente gradito. Saluti. — PAROLARI ».

La giornata mondiale del Risparmio
Telegramma di S. E. Mussolini alla nostra Cassa di Risparmio

Alla Presidenza della nostra Cassa di Risparmio è pervenuto il seguente telegramma:

« Nel giorno della festa mondiale del risparmio tengo ad inviare il mio saluto a codesta Cassa di Risparmio che insieme con le Consorelle custodisce e amministra la più grande massa del risparmio nazionale esprimendo la certezza che tutte sapranno essere sempre valido strumento della prosperità economica della Nazione — MUSSOLINI ».

Le parole del Duce trovano sempre larga rispondenza nelle nostre Casse di Risparmio.

La Cassa di Risparmio di Udine ha disposto di celebrare anche quest'anno la giornata del risparmio con opportuna propaganda.

Nel periodo da 30 ottobre a 30 novembre rilascierà ai nuovi risparmiatori libretti a premi regolati da apposite norme rese pubbliche con la diffusione di opuscoli.

Nelle scuole gli insegnanti avranno parole di incitamento al risparmio, virtù non mai abbastanza esaltata per l'elevazione morale e materiale del popolo.

Lo spirito di previdenza è molto diffuso nella nostra provincia. La sola Cassa di Risparmio conta nei suoi registri ben 49 mila risparmiatori: un esercito poderoso. Ma deve esserlo ancora più auspice il Governo Nazionale.

La attività della nostra Cassa di Risparmio costituisce la prova più evidente ed incoraggiante dei benefici che dal risparmio derivano. Basta pensare ai larghi aiuti da essa consentiti per l'incremento economico della provincia e specie dell'industria agricola. Basta ricordare l'appoggio e l'assistenza sempre data alle Istituzioni che si prefiggono il bene collettivo. Nell'ultimo decennio furono dal nostro Istituto cittadino, erogate sugli annuali utili di esercizio a favore di Opere di Beneficenza e Pubblica utilità ben sei milioni e mezzo di lire.

Occorre seguire e appoggiare ogni iniziativa intesa ad incremento del risparmio. L'opera di persuasione, va seguita nelle famiglie, nelle scuole, nei laboratori, ovunque sia possibile infondere lo spirito di parsimonia, fonte sempre di benessere e la cui utilità è maggiormente sentita ed apprezzata nei momenti del maggior bisogno.

*

La Cassa di Risparmio di Udine per la circostanza ha largamente diffuso un opuscoletto in nitida edizione dello Stabilimento Tipolitografico Pellarini di San Daniele. Una bella vignetta riproduce i nostri piccoli risparmiatori nell'atto di ritirare un libretto dalla Cassa.

Le norme per il piccolo risparmio sono precedute da questo appello:

« Il 31 ottobre di ogni anno tutto il mondo civile celebra la « Giornata del Risparmio », festa di coloro che con sacrificio quotidiano assicurano a sè e alla famiglia la tranquillità avvenire;

prevengono umiliazioni e dolori;

costituiscono le basi della propria prosperità economica;

cooperano al benessere della Nazione, il quale è frutto del lavoro concorde e della perseverante parsimonia dei Suoi figli ».

La Cassa di Risparmio di Udine vuole celebrare tale giornata contribuendo a formare nuovi risparmiatori. A questo fine emette nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 1931 dei libretti di deposito a risparmio con premio, alle seguenti condizioni: Contro versamento di una somma non inferiore a lire cinque viene rilasciato un libretto di deposito a risparmio sul quale oltre gli interessi verrà al 31 ottobre 1932 accreditato l'importo di L. 10 oppure di L. 5 a titolo di premio, qualora a tale data risultino effettuati dei versamenti di somme non inferiori rispettivamente a L. 10 oppure a L. 5, almeno una volta al mese, e senza alcun rimborso ».

La risposta del Presidente al telegramma del Duce

Al nobilissimo messaggio del Duce, che ha voluto, con la sua parola, guida e luce della rinnovata Italia, plaudire all'opera della Cassa di Risparmio e incoraggiarla, il Presidente del benemerito Istituto ha risposto con il telegramma seguente:

« *Sua Eccellenza Capo del Governo — Roma* — Saluto ed incitamento Vostra Eccellenza costituiscono massima soddisfazione opera svolta questo Istituto cui fanno tanto più profondamente sentire assoluto dovere Casse intensificare sempre maggiormente loro concorso incondizionato prosperità economia nazionale. Ossequi. — *Presidente Cassa Risparmio Udine: Avvocato BERTACIOLI* ».

Bambino premiato per un atto di valore

Il giorno 13 settembre u. s. il bambino Viotto Ivo di Luigi e di Menegazzi Angela, abitante in Via Napoli giocava solo, sull'argine della roggia che fiancheggia via Girgenti. Ad un dato momento il bimbo, avvicinatosi troppo all'argine della roggia, cadde nell'acqua. Le grida del Viotto furono udite dal ragazzetto Sabbadini Giovanni di Luigi abitante nella detta via Girgenti. Il Sabbadini dal cortiletto attistante la sua abitazione vide il bimbo dibattersi nell'acqua; senza indugio si arrampicò sul cancello che chiude l'entrata di casa, lo scavalcò e rapidamente gettatosi nel canale raggiunse con un lungo e faticoso percorso il Viotto, riuscendo dopo non lievi sforzi ad afferrarlo e trarlo a riva, quando ormai non dava più segno di vita.

Senza dubbio il bimbo Viotto deve la vita al Sabbadini perchè dal punto dove cadde nell'acqua al punto dove potè essere tratto a salvamento corrono ottanta metri e lungo quel tratto la corrente è molto forte. Si noti che pochi metri ancora sarebbero bastati perchè il Viotto venisse travolto nella caduta d'acqua di un mulino.

Il Podestà, venuto a conoscenza del bell'atto di coraggio compiuto dal Sabbadini, ha voluto premiarlo.

Ieri il fanciullo fu invitato a presentarsi, assieme al padre, in Municipio dove il Podestà gli rivolse parole di vivo elogio e poi consegnò un premio in denaro di duecento lire.

Touring Club Italiano

L'Ufficio Consolare del T. C. I. di Udine, comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che con il 1.o gennaio 1932 la quota di socio vitalizio al Touring Club Italiano verrà elevata da L. 150 a 200. Restano pertanto aperte le iscrizioni a socio vitalizio, con facoltà anche di pagamento rateale, a tutto il 31 dicembre 1931, dietro versamento della vecchia quota di L. 150.

Coi desiderasse diventare socio vitalizio, non tardi a fare la domanda oltre il limite di tempo, presentando all'Ufficio del T. C. I. presso la Società Alpina Friulana, Udine, via Bonaldo Stringher, o presso i signori Consoli del T. C. I.

Si rammenta che l'associazione al T. C. I. darà diritto per il 1932 alle seguenti pubblicazioni: « Attraverso l'Italia », volume terzo, Lombardia II; « Guida pratica dei luoghi di soggiorno e cura d'Italia », volume primo; « Le stazioni al mare »; Annuario Generale 1932 di oltre 1000 pagine; Abbonamento di favore a « Le Vie d'Italia », la bella ed interessante rivista mensile.

Fatti e fatterelli

Come un commerciante udinese è stato abilmente truffato

Il signor Luigi Ceccutti fu Leonardo di anni 45, abitante in viale Trieste numero 20, si è rivolto alla Questura per una grossa truffa di cui è rimasto vittima da parte del rappresentante Dionisio Silvestri fu Giuseppe di anni 44 da Trieste.

Il Ceccutti commercia all'ingrosso, e un bel giorno dello scorso luglio gli si presentò il Silvestri che gli fece due ordinazioni di salami, una per lire 2066.80 da spedirsi alla ditta Ernesto Acquaroli e l'altra per lire 1590 da spedirsi ai fratelli Radini in Trieste. Il signor Ceccutti si fece premura di effettuare le due spedizioni con quella — che in commercio — si chiama cortese sollecitudine.

E.... attese.

Purtroppo i giorni si susseguirono ai giorni, e il signor Ceccutti sgranava il rosario del tempo senza venir a capo di quanto gli premeva, cioè della « pecunia ».

Scrisse al Silvestri, ma non ottenne alcuna risposta.

Con l'animo giustamente in... pena, si precipitò a Trieste, e dalla ditta Acquaroli si sentì dire che il conto delle lire 2066.80 era stato regolarmente pagato al Silvestri prima ancora di ricevere la merce.

I fratelli Radini, furono ancora più spietati.

— Noi — dissero — non abbiamo ordinato niente...

— Ma se ho spedito a loro le casse dei salami...

— Certo, e noi le abbiamo anche ricevute. Ma erano per conto del Silvestri il quale ci pregò di conservarle in cantina, e venne poi di quando in quando a prelevarlo vendendole per proprio conto.

Il signor Ceccutti si precipitò allora in casa dove doveva trovarsi il disonesto rappresentante. Mille progetti gli frullavano nel cervello: denunciarlo, obbligarlo a pagare con le minaccie, una scenata da vergognarlo. Fece le scale a quattro a quattro, e giunto all'uscio lo trovò chiuso. Suonò e gli fu aperto, ma... di Silvestri nessuna traccia, era partito parecchie settimane prima, insalutato ospite, per la Moravia.

Al disgraziato commerciante, non rimase che di rivolgersi in Questura, ove inoltrò denuncia.

Un investimento in via Aquileia

Ieri, nel pomeriggio, nell'incrocio di via Aquileia con via Crispi, è avvenuto un incidente automobilistico che per fortuna non ha avuto serie conseguenze.

Il muratore Guido Leita fu Antonio, d'anni 49, dimorante a S. Caterina, mentre attraversava l'incrocio in bicicletta, per una falsa manovra, venne investito da un'auto e gettato a terra riportando delle lievi contusioni alla faccia. Trasportato all'Ospedale vi è stato accolto guaribile in 8 giorni.

Mendicante arrestata

I vigili urbani hanno ieri sorpresa ed arrestata la mendicante Ernesta Manfredi di Giovanni di anni 38.

E' una recidiva in materia, e la nuova legge commina in tali casi l'arresto.

Paurosa caduta da una impalcatura

A Tarcento è avvenuto un grave incidente toccato al muratore Ettore Revelant, di anni 42, da Billerio, che stava lavorando sopra una impalcatura di una costruzione.

Messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio compiendo un pauroso salto nel vuoto.

Soccorso subito dai compagni, il Revelant venne trasportato all'Ospedale di Udine dove il sanitario di turno gli constatò la frattura bimalleolare del piede sinistro e lo giudicò guaribile in 35 giorni.

All'EDEN trionfa

Il divertentissimo spettacolo sonoro e cantato Fox Movietone di travolgente entusiasmo:

I PRODIGI DEL 2000

Azione amorosa, avventurosa, sentimentale ma sopratutto esilarantissima, colossale opera interpretata dal celebre comico El Brendel.

Oggi si replica

ITINERARI CITTADINI

Il Cimitero Monumentale di Udine e la sua storia

L'OPERA ILLUSTRATIVA DELLA «NECROPOLI UDINESE»

Nel presentare al pubblico per le stampe il suo progetto, in una breve premessa «All'inclita Congregazione Municipale di Udine» il Presani fra l'altro scriveva nel 1860: «Quantunque negli udinesi non manchi una nobile ambizione per l'opera intrapresa e sommo interesse per il progredimento di essa, pure l'attuale Podestà, l'illustre cavallere conte Antigono Frangipane che non degenera da quella distinta prosapia che fu sempre benemerita alle scienze ed alle arti civili e militari, ha voluto che sia fatto di pubblica ragione il disegno architettonico dell'intiero edificio affinchè ognuno abbia sottocchio ciò che rimane da farsi per condurlo all'integrale suo compimento». A quel compimento che non verrà mai effettuato poi in avvenire, ma che se si fosse effettuato la necropoli udinese sarebbe stata una delle più caratteristiche e delle più belle d'Italia.

Gli ultimi anni del Presani, in Patria, furono tutti dedicati alla illustrazione della sua grande opera; e da questa fatica qualche tempo dopo la di lui scomparsa, si ebbe quale frutto una bella pubblicazione che portava per titolo: «La Necropoli Udinese — inventata e descritta — per Valentino Presani — ingegnere architetto». «A cura della Congregazione Municipale di Udine».

Scorrendo le tavole di questo album e la relazione con la quale l'autore illustrò la sua opera architettonica, si vede subito che ben poco, in minima parte venne attuato l'ampio, organico e geniale progetto del Presani. Quando apparve alla luce questa pubblicazione, nel 1864, il Camposanto di San Vito era mancante del suo bell'atrio di ingresso e la Chiesa era quasi nuda, senza quelle decorazioni che vennero fatte in epoca posteriore, con larghezza di mezzi e con alto intendimento d'arte, dal Cappellano don Leonardo Piva.

COME AVREBBE DOVUTO ESSERE IL CIMITERO

Il Presani che concepiva il Camposanto di una città, non solo come l'espressione di pietoso ricordo dei vivi per gli scomparsi, ma come il luogo nel quale le famiglie ritrovano le loro prime radici e dove i cittadini, memori del passato, possono risalire alla loro storia triste o lieta, gloriosa od oscura, dal ricordo che viene in esso conservato di tutti coloro, oscuri ed illustri, che hanno partecipato alla vita della città. Un luogo perciò di grande dolore, poichè è esso ineluttabile dimora di ogni vivo, ma severo e degno rifugio degli affetti delle speranze e delle glorie dei cittadini. Tutta la costruzione del Presani è intonata a questi altissimi concetti e perciò anche tutta l'organizzazione del luogo è basata nella piena rievocazione morale degli scomparsi. Nulla di triste, nella severità del luogo. Anzi virilmente austera deve essere la dimora degli scomparsi dove ognuno può cogliere un pensiero alto, versare una lacrima, mormorare una prece avendo presente il grande mistero della morte, come un passo a cui ognuno deve appressarsi con un bagaglio di opere serenamente e virilmente compiute.

Il grande ingresso monumentale che immette nel Camposanto, doveva dare su un vasto piazzale rettangolare diviso a due prati con un incrocio di viali destinati al pubblico passeggio, una balaustra in pietra, intonata all'architettura dello ingresso doveva delimitare questo pubblico passeggio dai campi vicini.

Dall'ingresso dovevano partire le due braccia laterali le quali — come attualmente avviene — si congiungono alla galleria curvilinea nei pressi della Chiesa. Al centro delle due gallerie parallele che chiudono il Camposanto doveva in una sporgenza a torrione sorgere il Pantheon destinato alle persone più illustri della città e della Provincia. Il Pantheon doveva essere costituito da tre piani: uno inferiore o sotterraneo ed uno al disopra dell'attuale galleria. I due piani superiori dovevano essere ottagonali, uniformemente per tutte le due edicole. Nella sala al livello del terreno che doveva in definitiva costituire il vero piano del Pantheon, le pareti ottagonali dovevano essere costituite da grandi nicchioni onde potervi far stare i monumenti ed i busti.

Al nostro Camposanto manca un, sia pure modesto, Pantheon ove vengano accolte le ceneri dei più illustri cittadini. Nella piccola edicola in fondo alla galleria di sinistra sono accolti alcuni insigni estinti che hanno onorato il Friuli nelle scienze, nelle arti e nelle armi, ma sarebbe desiderabile che una distinzione veramente notevole segnasse il Pantheon — il modesto Pantheon delle glorie friulane.

Nell'ideazione della Necropoli il Presani aveva, con ardita genialità pensato a due distinti cimiteri: il campo solito chiuso nel recinto delle gallerie e, a somiglianza dei cimiteri pagani, gli «Elisi» in un prato sul dorso della Chiesa. Questo caratteristico Camposanto che l'architetto denominò gli «Elisi» doveva essere completamente diverso da quello contenuto nelle braccia delle gallerie, e doveva inoltre uscire anche dalla consueta forma di Camposanto in uso generalmente. Nell'illustrare l'innovazione il Presani così scriveva: «Gli spazi irregolari che rimangono sui fianchi della Chiesa sono utilizzabili ad uso di sepolcreti, usando ad arte le forme e le distribuzioni come viridarj o giardini con masse pittoriche, naturali e semplici le quali giovino al carattere e contribuiscano per rendere sensibili gli effetti che vogliono ottenere. Questi giardini si possono chiamare Elisi, come dagli antichi venivano nominati quei luoghi che essi consideravano abitati dalle anime buone degli uomini virtuosi». Nel difendere questa sua innovazione di Camposanto-giardino lo autore continua: «Non disdicono le tombe nei giardini per l'associazione che sempre si fece e che si fa dei fiori e delle piante coi sepolcri. Gli antichi coprivano di fiori gli estinti e ne ponevano sopra i sepolcri come attributo di speranza; formavano ghirlande con fiori ed erbe siccome intreccio degli affetti più puri. Venendo poi a parlare della sistemazione degli «Elisi», il Presani si fa minuto nella illustrazione anche dei particolari, in modo che il suo progetto appaia chiaro e studiato in ogni sua parte. «Occorre — a questo proposito continua la relazione — che il terreno quivi trovi in uno stato naturale, e, per l'irregolarità del luogo, come per l'angustia dello spazio apparisca mosso ed ondulato, in modo che l'occhio trovi distrazione, e prospettive varie dipendente dalla esposizione degli oggetti che figurano sot to rapporti diversamente combinati. Nel mezzo dell'uno, come dell'altro spazio, sarà il terreno depresso ed all'intorno, andrà alzandosi irregolarmente con collinette e con montagnole legate ed aggruppate, ello stesso tempo disgiunte tra loro con stradelle, acclivi e declivi, serpeggianti; talvolta scabre ed anguste come le vie che l'uomo suole percorrere nel pellegrinaggio della vita.

«I vegetabili — continua sempre minuziosamente la relazione — si prestano efficacemente per dar risalto ad ogni movimento del terreno e per meglio caratterizzare lo effetto pittoresco delle scene. Nelle parti depresse il terreno sarà erbito semplicemente e, sui lembi, interotto qua e là con piccoli cespugli. Sul terreno rialzato sorgeranno alcune masse cespugliose e folte congegnate nel modo che contribuiscano per separare le alture, per farle comparire più emergenti e disgiunte, per variare e per moltiplicare le scene, per concentrare alcune visuali, per combinare qualche passeggio dal folto all'aperto. Nei punti più lontani dal centro si aggiungeranno degli alberi ad alto fusto, ed i muri delle fabbriche si rivestiranno con piante rampicanti possibilmente sempreverdi. Entro il terreno piano e scoperto si possono scavare delle tombe e sotto le colline si possono mutare e ricoprire varie cave ed i poggi con sepolture per famiglie, altre più ampie con locali diversi ad imitazione degli antichi colombaj con tumuli individuali».

GLI ESCLUSI

Un posto a parte del Camposanto era stato riservato dal costruttore agli acattolici, ai neonati morti senza battesimo, ai suicidi ed ai morti in seguito a condanna capitale. Tutte queste categorie dovevano avere un piccolo spazio a parte, nelle vicinanze degli «Elisi» ed anche per queste tombe, che allora erano escluse dal terreno consacrato, il costruttore aveva pensato ad una sistemazione pietosa che ne ricordasse le vicende tristi della vita. Ora solo gli acattolici, hanno uno spazio separato nel Cimitero, mentre tutti gli altri che per un rigido spirito di tempo erano esclusi, dormono nella quiete della tomba il loro sonno eterno, senza che una distinzione ne ricordi la tristezza di una vicenda della loro vita. Per quanto il Presani avesse pensato ad una sistemazione pietosa dei suicidi e dei morti in seguito a condanna capitale, oggi non si potrebbe accettare nè la unione di questi estinti su uno stesso piano morale, nè sarebbe accettabile quella separazione che allora era accolta comunemente per coloro che decedevano per violenza contro stè stessi.

Anche questa parte del Camposanto era stata studiata e preparata dal Presani con accurato studio. Infatti per i neonati morti prima della loro partecipazione al fonte battesimale, l'architetto aveva ideato: «un piccolo colombaio distinto con carattere ingenuo ed innocente». Pochi potevano essere i neonati spenti senza acqua lustrale e quindi non si doveva, giustamente preoccuparsi per lo spazio, ma semplicemente per la simbologia del piccolo e grazioso colombaio.

Per gli infelici — suicidi e condannati — la cui vita era stata oscurata da una tragedia, e che non so, per quale criterio dovevano essere uniti nella estrema dimora, l'architetto aveva disposto «una caverna profonda, scabra, quasi tenebrosa che, dall'esterno, l'occhio possa penetrarvi a stento per qualche apertura da cui lo speco sia visibile. Le pareti saranno ruvide, imbrattate con pochi muschi; nell'esterno tutto sterile ed incolto con crategli spinosi fra qualche rovina che rammenti la miseria e l'umana caducità con aspetto che desti sentimenti compassionevoli e di dolore». Forse qui la simbologia un po' scenografica dell'architettura ha preso la mano all'autore, su nel sentimento di pia comprensione col quale devono concepire tutte le opere artistiche di carattere funerario.

QUALCHE VICENDA

Come si vede il camposanto doveva secondo il progetto Presani, essere molto diverso di quale oggi noi lo vediamo. E siccome tutta la concezione dell'ideatore se era organicamente unita e concepita, dobbiamo soggiungere che anche i colombari, o «catacombe» come si piacque definire l'autore i sepolcreti o loculi sotterranei, erano molto diversi di quelli attualmente esistenti.

Le «catacombe» ideate dal Presani erano vasti ambienti quasi circolari sotterranei con cupola schiacciata e con un largo lucernario per far filtrare la luce dall'alto.

L'interno era costituito da pareti completamente coperte di tumuli. Attorno alla sala doveva correre un largo marciapiede, al cui centro una svasatura di alcuni decimetri doveva permettere la sistemazione di varie tombe. Al limite del marciapiede grandi tripodi in ferro battuto dovevano servire come reggi lampade, come incensieri e come apparato decorativo del nudo, ma vasto e severo sepolcreto.

Nonostante che al primitivo progetto Presani, si siano fatti dei grandi tagli, si arrivò sino verso la fine del secolo scorso prima di completare il fabbricato come lo è ora, tanto che sui giornali locali intorno all'80 si facevano pressioni presso le autorità perchè fosse completato l'ingresso e l'atrio.

Forse era la scarsezza dei mezzi che costrinse le autorità a rimandare di anno in anno la completazione dell'edificio, a cui però non mancò una severa sorveglianza, anche di carattere estetico, onde impedire che brutture di cattivo o di dubbio gusto potessero deturpare la bellezza e la austerità del monumento del Presani. Su questa fatica, certo non agevole, perchè andava contro a molte consuetudini troppo inveteratamente fisse nel pubblico non mancò alle autorità l'incoraggiamento e la solidarietà di artisti e della stampa. In un giornale locale infatti intorno dell'80 si dà notizia come segue di una opportuna disposizione comunale colla quale si invitava i cittadini a dover togliere dalle pareti delle gallerie fotografie sciolte e non chiuse da marmorea lapide, le epigrafi scritte in seta, carta, lamine di ottone, ghirlande di ferro ed altri ricordi, i quali si trovano ora deposti ai piedi dell'arcate sul relativi tumuli ove sono racchiuse le spoglie degli estinti — tale saggia deliberazione contribuì a ridonare a quel monumentale edificio, la serietà dovuta, ed a lasciar libera l'architettura da oggetti che lo deturpavano».

Verso il 1900 si prese in esame la questione dell'allargamento del camposanto resosi necessario dal continuo afflure di spoglie. Il problema fu dibattuto, più dal punto di vista pratico, che di quello artistico sui quotidiani locali, nei quali era propensione della maggioranza per un allargamento ai lati e con dei passaggi agli estremi della galleria. Si decise, invece; per l'area dietro la chiesa la quale area, nonostante la sua vastità si dimostrò ben presto insufficente. Con la guerra fu necessario provvedere ad un altro allargamento che venne compiuto per dare asilo alle quasi cinquemila salme di soldati e per rispondere alle esigenze della accresciuta popolazione.

LA CORPORAZIONE PIA

Il Presani conscio delle difficoltà finanziarie che potevano sorgere per l'ordinaria manutenzione del monumento, che la sua ferace fantasia aveva ideato, pensò di suggerire un organismo di carattere indipendente, il cui fine sarebbe stato di non far mancare alla grande opera cimiteraria un aiuto costante e volenteroso delle anime buone e devote. All'uopo concretò un vero programma di costituzione di una congregazione, che egli stesso definì la «Congregazione Pia». Due sarebbero stati secondo l'ideatore gli scopi di questa confraternità: «il primo... di predisporre le opere spirituali, nelle solennità della Chiesa» con preghiere per i moribondi con l'onorare le sepolture, ecc., «il secondo... di occuparsi per la dignità e per il decoro dello stabilimento».

Uomo pio, il Presani, non poteva, pensando alla dignità ed al decoro della propria opera, non ricorrere a quella forma di associazione che, come la confraternita, univa compiti di puro carattere spirituale con finalità pratiche. La corporazione Pia, come la concepì e la caldeggiò il Presani, non venne costituita, ma all'opera di decoro e di dignità del pio luogo, provvidero, come abbiamo visto, le autorità; mentre all'opera di pietà, con una quotidiana assistenza, provvedono quei religiosi che vivono nella casa della Morte i quali hanno voluto e vogliono che, sopra le zolle racchiudenti nel sonno eterno coloro che hanno passato la soglia fatale, si stendano protrettici le braccia ple della croce.

FINE.

***

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Suich e cav. Falchi — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

La severa condanna di un delinquente professionale

Tolomei Giuseppe fu Gregorio, d'anni 35, detenuto, è un incorreggibile delinquente per reati contro la proprietà, tanto che, dal 14 anni in su, fu ospite assiduo prima delle case di correzione e poi dei reclusori per furti e rapine. Ora, in base alle severe ma giuste sanzioni del nuovo Codice penale, per aver rubato un vestito usato ed altre cianfrusaglie, è stato condannato ad una severissima pena. Nella sua azione criminosa egli ha coinvolto una vecchia e un giovinetto che, acquistata da lui la refurtiva, furono denunciati per ricettazione.

Il Tolomei è imputato di furto aggravato per avere il 10 settembre u. s. in Cergneu di Nimis, rubato in danno di Domenica Vizzutti, un vestito di lana, un copriletto bianco, un tappeto di tela cerata e dieci tovaglioli del complessivo valore di oltre 400 lire.

Il Tolomei, per commettere il furto, abbattè con una spinta la porta d'ingresso dell'abitazione della Vizzutti.

Deve pure rispondere di aver portato fuori della propria abitazione un coltello con lama acuminata lunga dieci centimetri.

Micossi Caterina fu Filippo, di anni 59, da Taipana di Platischis, è imputata di ricettazione perchè nel mattino successivo acquistò il vestito rubato dal Tolomei. Poichè, secondo l'atto d'imputazione, la Micossi avrebbe poi rivenduto il vestito per una sessantina di lire a Giovanni Michelizza fu Valentino, di anni 18, da Taipana, anche questo è imputato di ricettazione.

Il Tolomei confessa il furto; la Micossi esclude di aver acquistato il vestito e il Michelizza ammette di aver comperato l'indumento stesso direttamente dal Tolomei che gli si presentò come merciaio girovago.

Sono interrogati la danneggiata Vizzutti, il teste Giuseppe Noacco che vide il Tolomei offrire in vendita il vestito e il maresciallo de CC. RR. sgnor Francesco Miglio, comandante la stazione di Tarcento, che esperì le indagini sul furto e sul conseguente arresto del Tolomei.

Il P. M, dopo aver rilevato che non può sussistere dubbio sulla responsabilità del Tolomei per il reato di furto aggravato, dati i pessimi precedenti dell'imputato, chiede che sia considerato come delinquente professionale e come tale sia condannato a sei anni di reclusione ed accessori.

Quanto al Michelizza ritiene che non vi siano elementi a suo carico e, data la di lui giovane età, chiede che sia assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato, in modo che possa entrare nella vita civile senza macchia alcuna. Quanto alla Micossi, chiede che sia assolta per insufficenza di prove.

L'avv. Linda, difensore d'ufficio del Tolomei, chiede che sia condannato al minimo della pena.

L'avv. Scrosoppi, in difesa del Michelizza, associandosi alle conclusioni del P. M., sostiene l'assoluta buona fede del suo raccomandato il quale dichiarò apertamente di aver acquistato il vestito dal Tolomei, credendolo un rivenditore girovago, mentre, per scagionarsi, avrebbe potuto affermare di aver fatto l'acquisto dalla Micossi, persona conosciuta come proprietaria di un esercizio.

L'avv. Gardini sostiene che nulla è emerso a carico della Micossi contro la quale non vi è che la calunniosa accusa del Tolomei di averle venduto il vestito.

Il Tribunale condanna il Tolomei ad anni 4 e 8 mesi di reclusione per il furto agravato e a 8 mesi di arresto per il portod'arma insidiosa. Lo condanna pure a 4000 lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici con la dichiarazione di delinquente professionale e con l'assegnazione per tre anni ad una casa di lavoro, dopo scontata la pena.

Altre gravi condanne per furto

Due ragazzacci di Tarcento, Fabrizio Guerrino di Giacomo di anni 16 e Giacomini Aldo di anni 20, si concertarono fra loro per commettere dei furti il cui illecito profitto desse loro il mezzo di spassarsela.

La notte dal 3 al 4 settembre u. s., dopo aver infranto un vetro della porta secondaria che dalla campagna mette all'officina del fabbro Giuseppe Massero fu Giovanni, di anni 51, fecero scorrere il catenaccio e, penetrati nell'interno, rubarono una dozzina di grimaldelli allo scopo di commettere altri furti.

La notte dopo, infatti, con tale mezzo, penetrarono nella gelateria centrale della signora Regina Borghese, di anni 39, e rubarono moneta spicciola per circa 200 lire.

Tentarono poi di forzare con un bastone il lucchetto del negozio in calzature del signor Umberto Toffolo ma non riuscirono ad aprire la saracinesca perchè la solida e complicata serratura resistette ai loro sforzi.

Il Fabrizio confessa di essersi accordato col Giacomini per commettere il furto nella gelateria, ma attribuisce la azione principale al compagno, ed esclude la sua partecipazione al tentativo di furto nella bottega di calzature.

Il Giacomini pure confessa di aver commesso i reati addebitatigli, in pieno accordo col Fabrizio. Sostiene di aver preso due soli grimaldelli che a nulla valsero e che furono gettati nel Torre.

La parte lesa, Regina Borghese, riferisce sul furto patito da lei e dalla nipote cui furono rubate 185 lire in spiccioli, raccolti in un salvadanaio. Furono trovati forzati l'armadio e la vetrina. I due ragazzi, il giorno dopo, ebbero la sfrontatezza di andare da lei a prendere più gelati, fumando sigarette «Eva».

Il padrone del negozio di calzature, signor Toffolo, riferisce che il garzone gli fece vedere il lucchetto rotto e la serratura con segni di scalfitture.

Il teste Giuseppe Massero depone come gli furono rubati i grimaldelli che teneva nascosti in un armadio. Trovò pure un cassetto aperto con tutte le carte sossopra, segno che si era cercato se vi fossero denari.

Il P. M., data la confessione degli imputati, non può che concludere per la loro condanna, ritenendo però che non si tratti di furti singoli ma di furto continuato aggravato. Chiede perciò per il Fabrizio, data la minore età, 2 anni e 8 mesi di reclusione e 2700 lire di multa; per il Giacomini 4 anni di reclusione, 4000 lire di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. co. dalla Porta invoca per il Giacomini il minimo della pena data l'età giovanile e nella speranza di un ravvedimento.

L'avv. Linda, per il Fabrizio, sostiene la mancanza di capacità di intendere e volere nel suo difeso che fu istigato dal compagno e chiese l'assoluzione.

Il Tribunale però accoglie completamente le conclusioni del P. M.

—o—

IN PRETURA

Giudice il Pretore dott. Foscolini — P. M. il dott. Longo — Cancelliere il signor Ottocaro Morti.

Le furie di un... Leone

Abbiamo l'altro giorno narrato le gesta di Cieciutti Leone fu Pietro, di anni 63, di Udine, il quale, perchè inzaccherato dal passaggio di un auto, si recò all'Ufficio di Vigilanza urbana per protestare, e poichè era ubbriaco, finì col bestemmiare e gratificare il vigile Menotti dell'epiteto di vigliacco. Fu perciò arrestato per ubbriachezza, bestemmie ed oltraggio.

L'imputato, pur ammettendo l'ubbriachezza, nega la bestemmia e l'oltraggio.

Dopo l'esame del vigile e le conclusioni del P. M. e del difensore d'ufficio avv. co. dalla Porta, il Giudice condanna il Cieciutti a 1 mese di arresto, e per le bestemmie a L. 30 di multa; lo assolve per insufficenza di prove dall'imputazione di oltraggio.

Due capponi

Angelica Vergili fu Pietro, di anni 64, da Mortegliano, è imputata di aver rubato il 26 ottobre u. s. due capponi del valore di L. 25 in danno di Anna Novello, togliendoli dal cortile aperto. E' condannata a 20 giorni di reclusione e a 200 lire di multa.

Difensore l'avv. co. dalla Porta.

Maltrattamenti a un mulo

Bortolo Bernardi di Giuseppe, di anni 35, da Muzzana, è imputato di maltrattamenti a un mulo con finimenti inadatti e con un lavoro eccessivo.

E' assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. co. dalla Porta.

DUE ZINGARI CONDANNATI

Gli zingari Carlo Hudorovich di Michele di anni 32 da Ranziano e il fratello Leopoldo Hudorovich di Michele di anni 18, sudditi esteri, benchè diffidati a non tornare in Italia, furono colti di nuovo a Udine.

Essi negano di essere stati espulsi, ma i documenti parlano chiaro e perciò il Carlo Hudorovich è condannato a 3 mesi di arresto e il Leopoldo a 2 mesi della stessa pena.

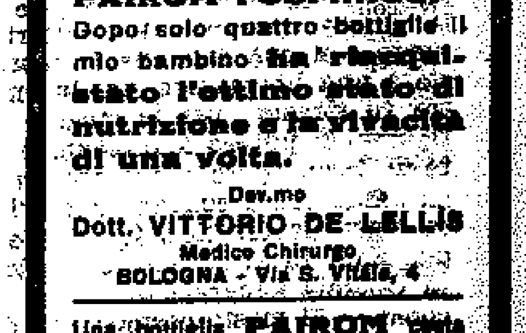
Difensore d'uff. l'avv. co. dalla Porta.

Una truffa

Giovanni Clozza fu Zaccaria, di anni 43, da Bertiolo, è imputato di truffa per aver indotto con raggiri il 16 ottobre u. s. certa Maria Canaruttiva a consegnargli cinque tacchini, facendole credere di essere inviato dalla di lei figlia a prenderli per suo conto.

Come si ricorda, il Clozza venne poi tratto in arresto dal bravo vigile Mulatti che sventò la truffa.

E' condannato a mesi 5 e giorni 10 di reclusione e a L. 534 di multa.





Cronaca Sportiva

Le partite di domani

Divisione Nazionale

SERIE A

Modena: Modena-Ambrosiana
Roma: Roma-Bologna
Firenze: Fiorentina-Lazio
Torino: Juventus-Alessandria
Trieste: Triestina-Pro Vercelli
Milano: Milan-Napoli
Brescia: Brescia-Torino
Genova: Genova-Casale
Bari: Bari-Pro Patria

SERIE B

Monfalcone: Monfalconese-Lecce
Spezia: Spezia-Parma
Novara: Novara-Palermo
Venezia: Serenissima-Padova
Verona: Verona-Cremonese
Livorno: Livorno-Comense
Cagliari: Cagliari-Atalanta
Vigevano: Vigevanese-Udinese
Legnano: Legnano-Pistoiese

—o—

L'Udinese a Vigevano

Il viaggio che intraprendono oggi gli striscioni bianco-neri non è dei più agevoli. Si recano difatti in quel di Vigevano, una roccaforte nel vero senso del vocabolo.

Quale destino toccherà alla finora disgraziata compagine friulana? Stando alla carta essa sembra irrimediabilmente battuta in partenza. Tuttavia, senza affidarsi ai tiri mancini che può sempre offrire una partita di calcio, l'Udinese, innestata di buon sangue giovane e moralmente risollevata colla grande partita fornita contro il Lecce, pur tenendo conto della classe e del valore indiscusso dell'undici vigevanese che venuto su di forza, autoritariamente, dalla inferiore divisione era marcia di pari passo colle vedette di testa, non darà affatto in anticipo partita vinta agli avversari ma si batterà col più gagliardo degli impegni e colla miglior tecnica pur di cogliere o accentuare l'affermazione.

L'Udinese affronterà la fatica in questa formazione: Calligaris; Cirot e Piccoli; Dal Pont, Felini e Magrini; Bartesaghi, Vittorio (cap.), D'Odorico, Buzzi e Valente.

—o—

AMICHEVOLI

Udinese B-Pordenone

(Calciodromo Moretti - ore 15)

L'atteso incontro fra i cadetti bianco-neri ed i verdi del Pordenone, andato a monte la scorsa domenica per il maltempo, avrà svolgimento domani sul calciodromo del polisportivo Moretti. E' facile prevedere una contesa piena di brio e spinta al massimo dell'impegno. Per ambedue le contendenti, che domenica prossima 9 corr. inizieranno in seconda divisione le fatiche di campionato, l'ora e mezza di gioco costituirà il mezzo migliore per collaudare in definitiva uomini e reparti.

L'Udinese, finora imbattuta, parte favorita ma la squadra ospite, che non parte rassegnata, è decisa a sostenere un ruolo dei più pericolosi. All'incontro non mancherà certo di presenziare folla notevole.

Ecco come si schiereranno i cadetti bianco-neri: Vogrig; Schiffo e Palmano; Bonino, Tavano e Vismara; Michelioni, Melchior, Comini, Semintendi (cap.) e Mestroni.

*

A UDINE: Udinese Allievi-Collegio Arcivescovile Bertoni (calciodromo Brunetta oggi sabato).

A GEMONA: Gemonese contro una squadra del Mandamento.

—o—

Sul fronte dei liberi Campionato Uliciano

Per la seconda giornata del campionato friulano Ulic di I. categoria sono in programa gli incontri seguenti:

GIRONE A

*Latisana-Rivignano
Cormor-Pozzuolo (calciodromo Moretti)
*Edera-Basiliano
Ferrovieri-Cussignacco (calciodromo Itala)

GIRONE B

Ardita-Esperia (calciodromo Itala)
*S. Rocco-Itala
*Pro Feletto-Tolmezzo
*Cotonificio-Olimpia

*

Domani si svolgeranno anche gli incontri del campionato ulciano di II. categoria (prima giornata).

—o—

Torneo Coppa Operai Sportivi

A S. Giorgio di Nogaro, il torneo Coppa Operai Sportivi ha in calendario per domani gli incontri appresso indicati:

S. Giorgio Nogaro B-Perpetto
Bagnaria-Castions di Strada

ALTRA CRONACA CITTADINA

I premi dei Buoni novennali

Presso la Direzione generale del Debito pubblico è terminato il sorteggio per la assegnazione alla seconda serie dei buoni novennali 1940 di recente emissione dei premi da lire 100 mila e 50 mila e 10 mila. Detti sorteggi hanno dato i seguenti risultati:

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 46.467 e 1.800.450.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 61.680 — 98.954 — 437.569 — 299.054.

I 50 premi di lire 10 mila rispettivamente ai buoni N. 1.176.358 — 1.776.759 — 119.100 — 1.001.976 — 983.728 — 889.789 — 156.213 — 1.200.693 — 461.338 — 1.750.120 — 1.055.845 — 1.743.072 — 244.818 — 648.241 — 753.675 — 8.145 — 38.699 — 1.359.283 — 1.542.829 — 43.337 — 106.296 — 573.765 — 464.732 — 242.611 — 870.641 — 930.878 — 161.058 — 543.832 — 554.504 — 185.674 — 718.794 — 1.309.204 — 236.566 — 1.784.013 — 665.763 — 437.083 — 1.993.637 — 767.021 — 1.603.392 — 597.557 — 2.782 — 1.599.844 — 1.860.089 — 225.312 — 802.005 — 1.247.507 — 414.726 — 1.643.886 — 222.849 — 1.103.442.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 1.348.931 e quello di lire 500.000 al buono numero 1.276.236.

Celebrazione di Ognissanti

Per la festa di Ognissanti nelle nostre chiese saranno celebrate solenni funzioni.

I Duomo, alle ore 10.30, Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo che terrà l'Omelia. Ore 15.30 funzione Vespertina.

Dal mezzogiorno di Ognissanti a tutto il 2 novembre in tutte le chiese sarà accordata la indulgenza «Totie et quoties».

Nella Basilica delle Grazie: Alle ore 10 Messa cantata. Ore 16 Vesperi dei Santi seguiti dal Vesperi dei Morti: assoluzione delle tombe nella Basilica, discorso del Rev. parroco.

A San Giorgio: Ore 16 Vesperi solenni seguiti dalle preci di suffragio per i Defunti.

Chiesa del Cristo: Ore 19.30 Esercizio della «Via Crucis» pro Defunti.

Le funzioni in Cimitero per i Morti

Per la ricorrenza del giorno dedicato ai Defunti, nella chiesa del Cimitero saranno celebrate le seguenti funzioni:

Oggi, sabato: ore 16.30, predica del Padre Vicario del Convento Cappuccini — Domani, domenica: ore 15.30, processione nel Cimitero che si chiuderà con solenni funzioni e preghiere in Chiesa — Lunedì, ore 7.30: Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo; ore 9, ufficiatura per i Defunti; ore 15.30, funzioni vespertine, processione nel cimitero grande.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, sabato 31 ottobre: S. Lorenzo cappuccino; S. Volfango abate.

Domani, domenica 1.o novembre: Ognissanti.

Il sole leva alle ore 6.51 e tramonta alle ore 16.53.

La luna tramonta alle ore 13 e leva alle ore 19.52. — Ultimo quarto il giorno 3.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 756.36 — Pressione al mare: 766.36 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 10 — Temperatura massima di ieri: gradi 10.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 8,5 — Umidità nell'aria: 18 — Cielo sereno; v'è però ancora probabilità di pioggia, specialmente sulla regione orientale e sulle zone montuose.

Maree

Alte maree: ore 1.35 e 11.50.
Basse maree: ore 6 e 19.40.

I cambi del giorno

Francia 77 — Londra 75.70 — Zurigo 382 — Stati Uniti 19.50 — Marco germanico 4.60 — Scellino austriaco 2.70 — Obbligazioni delle Tre Venezie 58.75 — Consolidato 81.15.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 31 Ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21. Serata di varietà.
BUDAPEST — Ore 19.30: «Lekmé», opera comica di Delibes.
LIPSIA — Ore 19.30: «Egmont», opera di Beethoven.
DAVENTRY (Nazionale) — Ore 22.20: «Scootland Yard e i suoi criminali», conversazione di Edgard Wallace.

Domenica 1 Novembre

MILANO - TORINO - GENOV — Ore 20.35: «Isabeu», opera di P. Mascagni.
ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto internazionale.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Riso e salsiccia - Bistecche in umido - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Gnocchi di patate - Uccelletti di vitelli - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE — In memoria di Emilia Barcariccio ved. Trani: Vittoria Fanna L. 30.

CASA DI RICOVERO — In memoria del cav. Domenico Mattioni: Carlo Fortunato L. 5; Famiglia Ortiga, 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria di Luigi Mantovani: Famiglia Scoda L. 5.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 200 — Pere da 60 a 250 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 160 a 250 — Prugne da 250 a 280 — Uva da 90 a 130 — Nocciole da 400 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 220 a 240 — Datteri da 250 a 260 — Cicoria da 70 a 80 — Peperoni da 40 a 50 — Radici da 40 a 60 — Capucci da 40 a 50 — Fagiolini da 100 a 120 — Fagioli da 90 a 140 — Patate da 40 a 55 — Cipolle da 60 a 90 — Insalata da 40 a 80 — Verze da 10 a 25 — Pomodoro da 30 a 50 — Cavoli da 10 a 40 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 60.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 90 a 92 — Granoturco giallo da 54 a 56 — Granoturco bianco da 49 a 51 — Cinquantino da 53 a 55 — Segala da 73 a 75 — Marroni da 90 a 110 — Castagne da 50 a 60 — Avena da 64 a 66 — Orzo da pilare da 69 a 71.

Foraggi
Legna e carbone
Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 20 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17 — Erba Spagna da 23 a 25 — Paglia da 7 a 8 — Strame a 6 — Legna corta forte da 11 a 12 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 6 a 7.50 — Carbone di faggio da 29 a 30.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 3.60 — Pere da 0.80 a 3.30 — Fichi da 1.70 a 1.80 — Noci da 2.10 a 3.30 — Prugne da 3 a 3.30 — Uva da 1.40 a 2 — Nocciole da 4.80 a 5 — Marroni da 1.10 a 1.20 — Castagne da 0.60 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 — Arachidi da 2.50 a 3 — Datteri da 3 a 3.20 — Capucci da 0.50 a 0.65 — Peperoni da 0.50 a 0.65 — Radici da 0.50 a 0.80 — Fagiolini da 1.30 a 1.60 — Fagioli da 1.20 a 1.80 — Patate da 0.50 a 0.70 — Cipolle da 0.80 a 1.20 — Insalata da 0.65 a 1.10 — Aglio da 1.50 a 0.35 — Spinaci da 0.40 a 0.50 — Radicchio da 0.50 a 1.10 — Verze da 0.15 a 0,35 — Pomodoro da 0.40 a 0.65 — Cicoria da 0.90 a 1,10 — Cavoli da 0.15 a 0.35 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.40 a 0.80.

Mercato del pollame
VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 5.50 a 6; a peso morto da 9 a 11 — Polli: da 5.50 a 6; da 9 a 11 — Tacchini: da 4.80 a 5; da 3 a 10 — Oche: da 3 a 3.20; da 6 a 7 — Anitre: da 4 a 4.30; da 7 a 10 — Conigli: da 2 a 2.30; a 5.

CRONACA MESTA

Funebri Luigi Mantovani

Ha sofferto a lungo, Luigi Mantovani, consocio della Tipografia Cooperativa, deceduto a 64 anni, ed alla cui salma sono state rese ieri le ultime onoranze. Ha sofferto a lungo e si può dire che la morte è stata una liberazince, per lui, mentre fu strazio per la moglie, pei figli. — Il povero Mantovani è stato un buon operaio, che godeva larga stima fra i colleghi e nell'intera classe lavoratrice, tanto che per due anni fu consigliere della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso. — Il mesto corteo partì dalla casa di abitazione in via Volturno 25. Apposito carro portava i fiori: una grande palma; ghirlande della famiglia Michieli — dei figli — del comm. G. Cecchin e famiglia di Venezia — della Ditta G. Cecchin succursale di Udine, essendone la figlia direttrice. Sulla bara, un cuscino di fiori della moglie al suo caro. A fianco della carrozza portante la salma, procedevano il cav. Antonio Cremese, Riccardo Rocco, Ernesto Bressani e Antonio Defend. Dietro al feretro venivano le figlie, il figlio ed i congiunti, la bandiera della Società Operaia di M. S. con una rappresentanza della medesima, colleghi tipografi e largo stuolo di amici.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò; dopo di che, ricostituitosi il corteo proseguì per via Poscolle, e sostò in Piazzale XXVI Luglio, dove il cav. Antonio Gremese, con parola commossa, ricordò la vita operosa dell'Estinto e la sue belle doti di capo famiglia, di operaio, di cittadino, di amico fedele e costante. Espresse le più profonde condoglianze alla famiglia in nome della Società Operaia e della Tipografia Cooperativa che gliene affidarono il doloroso incarico. Al cimitero la bara portata a spalle dal figlio dell'Estinto e dagli amici suoi fu inumata tra il generale compianto.

Necrologio

Ieri, alle ore 10, si è spento serenamente nell'Ospedale Civile, dopo circa 40 giorni di sofferenze, il signor Antonio Francescatto, appena cinquantenne, lasciando nel più grande strazio la moglie ed i due figlioletti che tanto lo adoravano.

Durante la guerra, per la sua capacità tecnica, fu richiesto a Modena nell'Officina proiettili, come Capo Fonderia, ove seppe guadagnarsi molta stima e molte simpatie.

Tutto dedito al lavoro, nel dopo-guerra fu a capo dell'Impresa porta-bagagli della Ferrovia e non v'era ferroviere che non vedesse in lui un caro collega tanto egli era gentile ed educato con tutti; perciò lascia vasto rimpianto non solo fra i suoi dipendenti ma altresì fra i ferrovieri e quanti ebbero a conoscerlo ed apprezzare il suo grande cuore.

Alla vedova ed ai desolati figli, ai congiunti tutti, giunga una parola di conforto che valga almeno in parte a lenirne il dolore.

Altra beneficenza

Casa di Ricovero — In memoria del cav. Domenico Mattioni: Antonio Pittaro L. 5; Caterina Bosco, 5; Famiglia Perissini-Castellani, 25; Sante e Giovanni De Pauli, 20 — In memoria di Mascarin: Sante e Giovanni De Pauli L. 10 — In memoria di Pietro Totis: Ernesto Michieli L. 5 — In memoria di Sergio Dall'Acqua e G. Alessio: Ernesto Michieli L. 5.

Celebrità

Tutte le migliori stelle di Hollywood devono molto della loro bellezza e della loro grazia, alla linea impeccabile della loro pettinatura. Essere graziose è facile, basta frequentare la Sala da Toilette per Signora - Ruggeri - sita in Piazza Vittorio Emanuele, 9, I. piano, Udine.

Funebri di una distinta signora

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma della compianta signora Caterina Parilli vedova Sorrentino, suocera del Procuratore del Re cav. uff. Edmondo d'Avossa.

Precedevano il corteo le insegne religiose e seguivano le corone dei figli, dei Magistrati di Udine, delle Famiglie Pavese, Alessio e Sellitto. Dal carro funebre pendeva una corona del genero e dei nipoti.

Reggevano i cordoni le signore Elena Santomaso, Luigia Sozzi, Elena Scagnotti e Maria Sellitto. Seguivano il feretro i familiari e signore in gramaglie. Accompagnavano pure la salma molti magistrati e legali.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Quirino la salma venne accompagnata al Camposanto. — Alla famiglia rinnoviamo vive condoglianze.

Vacanze nelle Scuole il giorno dei Morti

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che quest'anno il giorno 2 novembre, destinato alla commemorazione dei defunti, sia considerato vacanza in tutte le scuole, medie ed elementari.

Nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario che andrà in vigore col 1.o novembre:

VENEZIA

ARRIVI: 0.20 A. — 3.25 DD — 7.25 MD — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 12.18 MD — 15.55 — 18.27 D.
PARTENZE: 1.02 DD — 5 — 8 A — 10.39 D — 13 MD — 16 D — 18.15 A — 19.56 DD.

TRIESTE

ARRIVI: 8.15 A — 9.30 DD — 15.38 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O — 23.38 O.
PARTENZE: 4.35 O 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

TARVISIO

ARRIVI: 7.35 A — 10.29 O — 15.24 O — 10.09 A — 19.37 DD.
PARTENZE: 4.30 A — 9.40 DD — 13.20 A — 17 A — 18.42 D.

CIVIDALE

ARRIVI: 7.30 — 9.15 — 12.05 — 13.50 — 17.50 — 19.40.
PARTENZE: 7.55 — 12.30 — 15 — 18.35 — 20.10.

SAN GIORGIO DI NOGARO
CERVIGNANO

ARRIVI: 7.50 — 10.51 — 12.31 (Grado) —15.27 — 18.05 (Grado) — 23.15.
PARTENZE: 5.45 — 8.20 (Grado) — 12.32 — 15.43 — 19.05.

Arte e Teatri

Marcello Giorda al «Puccini»

Marcello Giorda ci ha fatto assistere ieri sera ad una magnifica interpretazione del vecchio dramma di Parker, «Il Cardinale». Egli fu un Giovanni de' Medici veramente superbo; la prestante figura, la voce calda, possente, la dizione perfetta, la mimica sobria ed austera, tutto troviamo nel valentissimo attore che il pubblico ha ripetutamente applaudito.

La Maria Pia Benvenuti e gli altri elementi della compagnia hanno assai bene coadiuvato il Giorda. Bellissimo l'allestimento scenico.

Questa sera seconda recita con «Il Conte di Brechard» di Forzano, lavoro nel quale le grandi qualità di Marcello Giorda dovranno indubbiamente risaltare. Il pubblico non potrà mancare a queste nobilissime serate d'arte vera e sana.

Domani, domenica, ultima recita.

Cronaca Pordenonese

Pordenone

FARMACIA DI TURNO

Domenica sarà aperta la farmacia Cesarato che farà servizio di turno sino a martedì 3 p. v.

SOCIETA' DEL «48»

Ieri sera presso la Trattoria «Al Ponte secco» si è riunita l'assemblea generale della Società «48» la quale ha costituito l'amministrazione in questa forma: presidente sig. Antonio Pasut; vice presidente sig. Antonio Boccalon — Consiglieri i signori Pasut Pompeo e Sborlin Leonardo; cassiere sig. Boccalon Pietro; esattore Mondini Gino. Su proposta del vice presidente Boccalon è stato deliberato di devolvere lire 50 pro Opere Assistenziali.

Spilimbergo

CONCERTO PRO DUOMO

(d. r. d.). — Procedono con encomiabile celerità le prove d'orchestra per il concerto pro Duomo monumentale, che si svolgerà nella chiesa dei Frati. La prima esecuzione avrà luogo il 4 novembre, con il concorso di elementi locali e forestieri.

Si confida che la cittadinanza, conscia dell'importanza storico-artistica che riveste la definitiva sistemazione del nostro massimo monumento, vorrà accorrere numerosa ai concerti, e dare così anche quella legittima soddisfazione che è dovuta agli esecutori tutti che gentilmente si prestano, con non lieve sacrificio.

PRO ASSISTENZA INVERNALE

Ieri alle ore 18, si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Marin, in rappresentanza del Podestà attualmente assente, il Comitato pro Assistenza invernale. Il Comitato è stato diviso in tre gruppi assegnando a ciascuno di questi un determinato numero di famiglie, presso le quali dovranno essere raccolte le offerte. Alla vigilanza è stato preposto l'esimio ed infaticabile maestro Filippo Tomasello, Segretario del Comitato.

UN INCENDIO

Verso le ore 18.30 di ieri, nella frazione di Barbeano di Spilimbergo, nella casa di proprietà della signora Amalia Fossaluzza fu Antonio di anni 57, si incendiava la caligine del camino della cucina, facendo sprigionare grande quatità di faville co pericolo che l'incendio divampasse in tutto il fabbricato. Accorsero sul posto, una quarantina di persone che si accinsero all'opera di spegnimento mediante getto di acqua a mezzo di secchie. Il fuoco venne in breve domato. Di danni devesi lamentare la caduta del camino, la rottura di 185 tegole del tetto della cucina e di una dispensa, e la rottura di qualche legno di sostegno delle tegole. L'ammontare dei danni ascende a lire 250 coperti d'assicurazione.

Rivignano

GRADIMENTO PREFETTIZIO

S. E. il Prefetto comm. ing. Chiesa ha inviato al nostro Podestà il seguente telegramma: «Ringrazio cortese pensiero rivoltomi occasione intitolazione nome Roma piazza centrale codesto Comune».

UNA SPLENDIDA LAUREA

Congratulazioni vivissime e fervidi auguri porgiamo all'amico Giulio Antonio Pertoldeo, che si è brillantemente laureato di questi giorni a Bologna in chimica pura.

LA FIERA DEI SANTI

Per la bicentenaria Fiera dei Santi sono già arrivati baracche e baracconi fra cui il Circo Medini, il serraglio, la slitta russa, ecc. che occupano il Piazzale Cavalleggeri di Aquila e via Umberto I.

Tolmezzo

NUOVO ORARIO SULLA CARNIA-VILLA

La Società Veneta ha stabilito il seguente orario sulla linea Carnia-Villa Santina a datare dal 1. novembre:

Partenze dalla Carnia: 6.40 — 8.25 — 10.50 — 14.50 — 20. — Partenze da Tolmezzo: 7.04 — 9.23 — 11.14 — 15.14 — 20.24.

Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 9.55 — 11.30 — 15.30 — 20.40.

Partenze da Villa Santina: 5.40 — 8.45 — 13.30 — 16.15 — 17.50. — Partenze da Tolmezzo: 5.59 — 9.04 — 13.49 — 17.20 — 18.09.

Arrivi a Carnia: 6.20 — 9.25 — 14.10 — 17.45 — 18.30.

Funzionerà sempre come attualmente, la vettura diretta: Venezia-Villa Santina e viceversa.

GRAVE INFORTUNIO

L'altro ieri l'operaio Giorgio Muser fu Giorgio di anni 53 da Sezza di Zuglio, addetto ai lavori di sistemazione dei bacini montani sul rio Puaregna, veniva colpito da un sasso alla testa. Trasportato urgentemente a questo Ospedale, gli venne riscontrata la frattura del cranio. Al disgraziato gli è sopraggiunta la commozione cerebrale.

Edera-Basiliano

Il Basiliano, forte della vittoria ottenuta sullo squadrone dei Ferrovieri, salirà domenica sul calciodromo di via Pordenone per incontrare l'undici dell'Edera per la seconda giornata del campionato uliciano.

Il Basiliano cercherà di ripetere il successo della domenica prima, ma cozzerà contro l'indomita volontà dell'Edera, che vuole riguadagnare il prestigio perduto in questo ultimo periodo oscuro.

L'Edera, rinnovata nei ranghi e nel morale, darà fondo ad ogni energia per cogliere la vittoria. Essa giocherà in questa formazione: Madotto; Zoratti II e Pezzo (cap.); Peressini II, Zilli e Ferazzutti; Coletti, Peressini I, Ottani, Cinello e Zoratti II

*

ATLETICA. — Della squadra Veneta che prenderà parte domani a Bologna al G. P. dei Giovani fanno parte anche parecchi atleti friulani.

La celebrazione della marcia su Roma in Provincia

A Palmanova

Importanti opere inaugurate

Con intervento di tutte le Autorità civili e militari, le diverse associazioni del Regime, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Commercianti, delle scolaresche, il 28 ottobre s'inaugurò il nuovo locale di isolamento presso l'Ospedale Civile.

Dopo che l'Arciprete mons. F. Merlino ebbe benedetti i nuovi locali, il cav. dott. Guglielmo Bearzi con parole chiare e di pretta marca fascista, chiarì la necessità, l'importanza, nonchè i lati artistici e tecnici del nuovo edificio.

I nuovi locali formano il complemento di ciò che più necessita a questo Ospedale.

Sino dall'anno 1917 sorse l'idea di provvedere a nuove costruzioni, avuto riflesso alle maggiori esigenze richieste dai vari servizi e dal progredire della tecnica ospedaliera e fin da allora l'Autorità superiore l'approvava. Sospesa ogni attività per effetto delle vicende della guerra mondiale, fu ripreso lo studio e dall'amministrazione in carica negli anni 1927-29 e con delibera 13 giugno 1928 fu affidato all'ing. Antonio Cirio di compilare il progetto definitivo sulla base e schema di quello presentato dal medesimo in data 1.o maggio 1928; progetto che, modificato dalle successive Amministrazioni, fu tradotto in atto pratico con delibera 10 marzo 1930. I lavori furono iniziati dalla Ditta Flebùs che ne riuscì deliberataria il 4 agosto 1930 e fu nominato direttore e sorvegliante l'egregio ing. Cirio, autore del lodato progetto.

L'Amministrazione ebbe per obbiettivo: a) la riforma completa del padiglione per infettivi; b) la sistemazione generale dei servizi.

In seguito alla lotta voluta dal Regime contro la tubercolosi, le Autorità hanno in special modo richiesta la completa e razionale trasformazione del riparto, ciò che del resto corrisponde oltre che ad un provvedimento d'ordine sociale, anche a condizioni igieniche più migliorate rispetto all'Ospedale; è innalzato d'un piano, ampliato, capace di cinquanta letti invece dei venticinque preesistenti, diviso in vaste stanze ben illuminate e riscaldato a termosifone; provvisto di vasche da bagno, acqua corrente, autoclave, disinfezione a vapore, forno d'incenerimento. I due piani saranno occupati rispettivamente dalle donne e dai maschi; costruito con criterio di un vero e proprio sanatorio; completamente isolato; collegato al bastione, onde gli ammalati possono usufruire d'un sito comodo, tranquillo, soleggiato.

Circa la sistemazione generale dei servizi, osservasi che per effetto della nuova costruzione dell'ala laterale verso nord, con sottostante cantina, deposito generi vittuaria, e trasportando ivi parecchi servizi, dormitori ecc., sarà possibile meglio utilizzare alcuni ambienti per modo da creare un piccolo reparto per gli infetti generici: camere per dozzinanti, camera d'accettazione e sosta degli ammalati, gabinetti di radiologia; più opportuna sistemazione del dispensario antitubercolare.

La lavanderia preesistente potova considerarsi in uno stato primitivo, in locali insufficenti, mancanti di qualsiasi impianto razionale. E' trasportata in ambienti nuovi, dotata di un moderno e completo macchinario a vapore, con essiccatoio per la biancheria e provvede anche a fornire d'acqua calda tutto il reparto degli ammalati ricoverati nel padiglione.

Fu provvisto anche alla fognatura generale ed alla chiusura della roggia interna che arrecava gravi inconvenienti, specie dal lato igienico.

La costruzione dei vari edifici è eseguita in modo da non precludere la via ai bisogni futuri, potendo (dato lo spazio sufficente e la disposizione degli ambienti), proseguire la fabbrica da entrambe le parti terminali.

Lo sviluppo frontale dei fabbricati è di metri 100 circa e la cubatura di circa metri cubi 7500, volume apparente. Non è da dissimulare come ben gravi siano le spese per raggiungere tutti gli scopi prefissi al cui soddisfacimento la Amministrazione reputa, con opportune economie, di provvedere con i mezzi ordinari, mentre si augura che gli sforzi suoi siano coronati dal benevolo concorso del pubblico, il quale, può, anzi deve, addimostrare fiducia verso l'Istituto che è posto in condizioni (è lecito affermare) di gareggiare con i consimili più progrediti, mentre le rette, benchè sotto ogni riguardo ottimo il trattamento verso gli ammalati, si mantengono basse.

A Porcia

Nel nono anniversario della Marcia su Roma è stato inaugurato il gagliardetto del Fascio Femminile e si è proceduto alla cerimonia della Leva Fascista Femminile.

La manifestazione ebbe inizio con la benedizione del nuovo gagliardetto da parte dell'Arciprete don Umberto Cadelli, alla presenza dell'Ispettore di Zona del Partito cav. de Valenzuela, della Fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Barbarich, del Segretario politico di Porcia signor Guglielmo Pavan, del Commissario Prefettizio signor Antonio De Mattia, della Sezione del Fascio con gagliardetto, della Sezione del Fascio femminile, del Fascio giovanile di combattimento con gagliardetto e da tutte le Autorità del Comune. Sul piazzale del Municipio erano schierate in quadrato aperto da un lato, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, e tutte le scolaresche con i rispettivi insegnanti.

Dopo la bendizione del gagliardetto, dissero brevi parole la Segretaria del Fascio Femminile signorina Luisa Toffoli e la Piccola Italiana Luigia Pompei. Indi il Presidente del Comitato comunale Balilla, signor A. De Mattia, illustrò il significato della Leva Fascista Femminile, disponendo per il passaggio delle Giovani Italiane di leva al Fascio Femminile, col rituale abbraccio.

Dopodichè il Segretario politico signor Pavan, consegnò il Diploma e la medaglia ricordo dell'Esposizione dopolavoristica di Bolzano al giovane e... tore Giovanni Zancan di Domeni...

Terminata la cerimonia, tutte ... sociazioni e le organizzazioni gio... sfilarono dinanzi al palco delle Au... salutando il nuovo gagliardetto e ... di tutti si recarono alla sede del ... per esporre il nuovo vessillo, e p... inaugurare la nuova Via Roma c... Piazza Umberto I porta fino alla ... setta di S. Antonio.

Durante la cerimonia prestò se... la Banda cittadina, egregiamente ... ta dal maestro Peller, che suor... Inni della Patria.

A Gonars

La Commissione per l'assistenza ... vernale è stata composta nelle pe... dei signori Guido Galletti Segr... politico e presidente dell'Opera N... nale Balilla, presidente, Giuseppe ... liani Podestà, Enrico Candotto vi... destà, dott. Bentivoglio Benazzato ... ciale sanitario, Benigno Melossi s... tario comunale, Angelo Zanello cap... nipolo M. V. S. N., don Primo Rep... don Giovanni Frappa, don Luigi ... na, don G. B. Treu, Luigi Raffin p... dente Congregazione di Carità, A... Zigaina fiduciario Sindacati Com... cianti, Antonio Gandin vice-giudice ... ciliatore, Ottavio Joan e tutti gli ... gnanti del Comune.

A Nimis

Cominciano ad affluire le offerte ... gran numero date con grande sp... di solidarietà umana. Nimis certam... sarà all'avanguardia anche in q... opera di bene. A giorni, carri ap... andranno a prelevare nelle famig... generi offerti che poi verranno ... mano distribuiti da un Comitato ... posito.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIA...
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - U...

